Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 181

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 30 luglio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 5 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 r. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Le forze bolsceviche implacabilmente incalzate dalle truppe del Reich e degli alleati perdono terreno in tutti i settori del fronte

Convoglio inglese decimato dai sommergibili tedeschi nell'Atlantico

Ma la nostra Marina, che fa?

Tante volte abbiamo sentito ripetere questa frase balorda e insana — anche se pronunciata da ottimi italiani, e quindi, con la massima buona fede: «Ma la nostra Marina, che cosa fa?».

Perchè c'è un tipo di italiano fatto così: se non gli suonate la grancassa sulla testa due volte al giorno e non gl'imbonite il cervello di nomi e di frasi altosonanti, se non lo abbacinate con la pirotecnica degli aggettivi, se non lo fate galoppare sull'arcobaleno degli smagliati colori, subito penserà che «tutto tace», che «non c'è niente di nuovo», che non si fa nulla, che si ristagna.

E non avete sentito anche questa frase: «Ma il Duce che fa, perchè non parla?» ripetuta specialmente nei duri mesi dell'autunno e dell'inverno scorso: quando sull'Italia gravava — come giustamente riconobbe Hitler — in Africa, nel Mediterraneo, in Albania tutto lo enorme peso dell'Impero britannico. Perchè quel tale tipo d'italiano aveva bisogno del discorso del Duce, quasi per rendersi cono sensibilmente della immane fatica che il Capo in ogni ora conduce con un amore sconfinato per 'l suo popolo e la sua Patria, specialmente in questi anni di aspra guerra e di terribili difficoltà.

«E il nostro Esercito del quale siamo tanto orgogliosi?»: perchè, quel tale italiano, esige i grandi nomi fulgenti, i nomi simbolo, dimenticando che tutti i nomi della Grande Guerra divennero fulgidi di epopea ed elevati a simboli non tanto durante l'urto delle armi, ma specialmente dopo: quando cioè la vittoria ed il tempo — allontanando le prospettive — deflaiscono i contorni delle cose e degli eventi, dando loro sagoma e sostanza di eternità.

Come si fa oggi, per esempio, a far capire che cosa sia 'a guerra del deserto africano, dove in ogni minuto l'uomo deve sostenere una battaglia, prima contro sè stesso, per poter poi lottare contro gli elementi e — in ultimo — contro il nemico?

Quali nomi straordinari costelleranno domani l'epopea italiana in Africa Orientale? Tra il bassopiano dancalo, la Somalia, la regione dei laghi, l'altipiano eritreo; sulle Ambe inaccesse, lungo i fiumi, nella boscaglia insidiosa l'esercito italiano ha scritto pagine sublimi, pari alle glorie nostre passate e di qualunque altro esercito.

Che cosa importa se non vi sono nomi di vittorie materialmente conseguite sul nemico; se non si allineano le migliaia di prigionieri? La vittoria sarà il risultato di uno sforzo condotto in tutti i fronti anche se con conseguenze immediate diverse. La vittoria è nell'aver affrontato, agganciato, logorato il nemico; la superbia è nella resistenza durata disperatamente, anche quando era preclusa per sempre la via ad ogni aiuto.

Chi può dire — oggi — il tormento, la virtù di sacrificio, lo sprezzo del pericolo, il disdegno quasi super-umano per la vita dei nostri soldati d'Albania e d'Epiro? Petti contro roccia e contro cemento; volontà contro insidie d'ogni specie; coraggio italiano contro numero soverchiante.

Chi si può rendere, oggi, perfettamente conto di ciò che hanno rappresentato nel quadro complessivo della guerra dell'Asse quelle nostre poche esigue divisioni e quei pochi battaglioni di Camicie Nere che — fronte a sud — furono costretti a romper gl'indugi per impedire al più forte esercito anglogreco di irrompere nell'Albania per congiungersi con l'esercito jugoslavo? In quel tempo tutta la Balcania era ancora una mina le cui micce non erano nelle mani dell'Asse.

Ma la domanda che più di frequente abbiamo sentito ripetere è proprio questa: «Ma la nostra Marina che fa?»: perchè la guerra moderna — e, in modo particolare, questa guerra — non consente alla flotta l'ausilio di grandi nomi che soddisfino i bisogni della fantasia.

Ma improvvisamente vien fuori un breve comunicato. Un mas, due mas hanno attaccato silurato affondato; un sottomarino ha cacciato negli abissi un'unità nemica; una divisione d'incrociatori ha costretto alla ritirata una più potente formazione nemica; un nostro caccia ha speronato e affondato il nemico; forze d'assalto hanno violato munitissimi porti nemici. Ed ecco che tutti gonfiamo il petto, alziamo la fronte, parliamo più forte, ci sentiamo come animati da nuova potenza.

Tutto ciò è bello. Ma tutto ciò — vale a dire: questo sentimento di consapevole fierezza — deve essere sempre vivo e presente in noi.

Perchè, quando si scriverà la storia di questo conflitto cui l'Italia partecipa su fronti sterminati e mari e oceani, sarà chiaro che la opera della Marina Italiana non ha riscontro in nessuna guerra e forse anche nella storia di nessuna altra marina.

Ma quell'italiano — al quale all'inizio ci riferiamo — sa con precisione che cos'era la flotta inglese? di quale prestigio godeva presso tutte le altre marine? di quale larghezza di mezzi disponeva? di quale rete di organizzazione si avvantaggiava?

E sa che cos'era — nel confronto materiale — la nostra Marina, specialmente quella di superficie?

E rammentiamo che, all'inizio della guerra, alla flotta inglese si sommava anche quella francese.

Tale complesso formidabile — il più formidabile che sia mai esistito nel Mediterraneo — fu sfidato con eroica baldanza dalla giovane Marina Italiana. Davide contro Golia: lo spirito mussoliniano contro la potenza e la tradizione.

Il solo fatto di aver osato affrontare, in mare aperto, questo nemico che da secoli non annoverava altro che strepitose vittorie (le più potenti marine del mondo, avevano piegato di fronte ad esso: Olanda, Spagna, Francia, tutte) il solo fatto di aver rotto — diciamolo pure — questa specie d'incantesimo, costituì da se solo, sin dall'inizio una insuperabile vittoria italiana; anzi mussoliniana nel senso più rivoluzionario.

E la vittoria non si arrestò solamente a questa storica affermazione della Marina Italiana contro la invincibile — sino allora — marina inglese, ma continuò e continua in un'opera tenace dura asprissima implacabile aggressiva. Tanto che la superba padrona del Mediterraneo — Gibilterra, Malta, Alessandria, Cipro, e le basi della Siria e le basi della Grecia — non solo non potè impedire il più vasto e complesso traffico italiano, ma più spesso è costretta a difendersi disperatamente.

Pensiamo. Abbiamo migliaia di chilometri di costa con città ed empori grandiosi. Quante volte la flotta inglese ha osato avvicinarsi? Si ricorderà solamente Genova, in quattordici mesi di guerra. E' la flotta nostra che vigila silenziosa e onnipresente.

Un grande esercito vive e combatte nell' Africa settentrionale. Ogni battaglione, ogni cassetta di scatolette o di bombe, ogni carro armato, cannone, cassa di medicinali, paio di scarpe, fiasco di vino, bottiglia d'acqua che giunge sulla costa libica vi giunge perchè — solo perchè — la Marina Italiana, collaborata dall'Aviazione, sbarra, difende, attacca.

Centinaia di migliaia di uomini, centinaia di migliaia di tonnellate di materiale hanno varcato l'Adriatico per l'Albania: e la flotta ha guidato e scortato.

E le poche unità del mare Egeo? E gli epici difensori del Mar Rosso? E i silenziosi cetacei sballonzolati all'agguato dall'Oceano Atlantico?

Se un battaglione, un reggimento o una divisione all'onore della battaglia, ha anche l'orgoglio di dare un nome all'orma del proprio sacrificio e della propria vittoria: una piana, una valle, una cima. Ma in cielo e in mare non vi sono riferimenti: tutto avviene tra l'uomo, e Dio, e la Patria è fisicamente lontana, anche se presente e viva nel cuore.

L'aereo, a notte, a una certa ora, se la fortuna lo ha assistito, ritorna al suo campo e l'uomo ritrova la sua terra e riprende collegamento col mondo. Il marinaio, in missione di guerra, mai.

Chi dirà le lunghe ore di attesa nella tenebra, sperduti sul mare sempre pieno di minaccia, sotto un cielo o impassibilmente stellato o percosso dall'uragano, a spiare perchè il nemico non si avvicini alle nostre coste, o non sbarri la via dei rifornimenti ai nostri fratelli?

Ma che cos'è l'ora della battaglia nella piena luce, fra il rombo esaltante, quando è veramente supremamente bello lanciare la vita a gioco della sorte, a sfida del nemico, scafo contro scafo, cannone contro cannone, siluro contro siluro: che cos'è tutto questo, in confronto al rapido sprofondarsi nelle profondità marine per sfuggire al nemico più forte; quando senti il nemico che ti rastrella sul capo, e sgrana il diabolico rosario delle sue bombe di profondità, e per lunghe ore tu sei immobile nella gabbia d'acciaio che in un istante può divenire la tua tomba, e leggi nello sguardo dei tuoi compagni tutto quanto ti passa nell'animo, e anche quello che non confessi a te stesso?

Che cos'è la stessa gioiosa gloria del combattimento, di fronte al duro sacrifizio dei nostri marinai in ogni ora, sotto tutti i cieli?

A questa vita, terribile e magnifica, tutta intessuta di senso del dovere, abnegazione, eroismo, bisogna che gl'italiani, tutti, pensino con commossa reverenza. Sì che la gratitudine, l'orgoglio, l'esaltazione non seguiranno solo alla lettura dei bollettini di guerra, ma saranno il coronamento di una considerazione continua e profonda della mirabile azione della nostra flotta.

Il grido può sembrare retorico, ma lasciatelo lanciare a pieni polmoni: «Viva la Marina Italiana, anche quando — specialmente quando — la sua opera non può essere menzionata sui bollettini di guerra!».

Carlo Scorza

Avanzata senza tregua

BERLINO, 29.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Truppe romene hanno conquistato il territorio alle foci del Dniester. La Bessarabia è totalmente liberata dal nemico.

Nell'Ucraina le operazioni progrediscono continuamente. I gruppi di resistenza del nemico, sorpassati durante lo sfondamento della linea Stalin in direzione di Smolensk, sono ormai sostanzialmente esauriti. I reparti nemici rifugiati nell'ultima sacca ad est di Smolensk stanno per essere annientati. L'annuncio di grandi quantità di prigionieri e di materiale catturato sarà dato fra pochi giorni quale risultato di questa poderosa battaglia di annientamento.

Ad ovest del lago Peipus forze nemiche sono pure accerchiate da reparti incaricati del rastrellamento dell'Estonia e sono prossime ad essere annientate.

Poderose formazioni di aerei da combattimento hanno bombardato nella notte scorsa con buon risultato fabbriche di armamenti, servizi di approvvigionamento, impianti e vie di comunicazione della città di Mosca.

Nella lotta contro l'Inghilterra l'Arma aerea tedesca ha affondato, ad ovest delle isole Shetland, una nave mercantile nemica di mille tonnellate.

Davanti alla costa sud-orientale inglese una grossa nave mercantile nemica è stata centrata in pieno da una bomba.

Altri attacchi aerei sono stati condotti nella scorsa notte contro attrezzature portuali sulle coste nord orientali e sud orientali dell'isola britannica.

Un battello vedetta tedesco ha abbattuto un apparecchio britannico. Non si è avuta attività bellica nemica sul territorio del Reich nè di giorno nè di notte.

Un comunicato straordinario del Comando delle Forze Armate finlandesi annuncia che le truppe finniche hanno occupato l'importante centro industriale di Sortavala, presso il lago Ladoga, che i sovietici avevano incendiato prima di ritirarsi.

Ad Hangoe la situazione è immutata. Continuano i duelli delle opposte artiglierie e l'attività di pattuglie.

Alcuni prigionieri sovietici fatti in quel settore hanno dichiarato che nella piazzaforte di Hangoe si trovano rinchiusi numerosi ostaggi estoni; si tratta di uomini e donne che i sovietici costringevano a rimanere tra loro per cercare così di evitare bombardamenti aerei da parte finlandese. Gli stessi prigionieri affermano che le perdite sovietiche in quel settore sono ingenti.

Truppe finlandesi da sbarco agendo di sorpresa hanno inoltre occupato le isole di Dmantsissaari e Lunkulansari sul lago Ladoga.

Il combattimento è stato brevissimo ma molto sanguinoso. Dal marzo 1940 i bolscevichi avevano trasformato tali isole in munitissime fortezze ritenute imprendibili.

Tre bombardieri sovietici sono stati abbattuti nella giornata di ieri in territorio finnico. Il numero dei bombardieri russi abbattuti nel territorio metropolitano dal 23 giugno ad oggi risulta pertanto di 191 apparecchi.

I giornali berlinesi riportano la significativa notizia che plenipotenziari dei villaggi del territorio di Krupka nella zona di Minsk (Rutenia bianca) si sono presentati al comando delle truppe tedesche al quale hanno rimesso un messaggio nel quale viene rivolto un caldo ringraziamento alle Forze Armate germaniche ed a tutto il popolo tedesco per essere stati finalmente liberati dalla schiavitù bolscevica e dai soprusi giudaici.

Durante i combattimenti svoltisi il 25 ed il 26 luglio nella zona ad ovest di Wjasma l'artiglieria antiaerea tedesca ha riportato nuovi successi. Si è particolarmente distinto un puntatore il [illegible] ale da solo ha annientato ben venti carri armati sovietici tra cui parecchi di speciale corazzatura di 52 tonnellate ed armati di cannoni da 150 m/m.

Una sezione di difesa anticarro che assicurava l'avanzata delle truppe tedesche nella zona ad ovest di Mogilew ha respinto l'assalto sferrato da una intera divisione corazzata bolscevica causando al nemico gravissime perdite.

Non appena i colossi corazzati sovietici apparvero all'orizzonte, i tedeschi piazzarono i loro cannoni ed incominciarono subito a sparare. Cinque sei sette e più ancora carri armati sovietici, centrati dal tiro preciso dei cannoni anticarro, dovettero arrestarsi.

Dopo altre salve di granate otto di essi andarono in fiamme esplodendo. Dopo un'ora di violentissimo combattimento tutto il settore della battaglia era disseminato di carri armati in fiamme e danneggiati.

La divisione bolscevica con i suoi superstiti era ormai volta in fuga ed i tedeschi si diedero all'inseguimento.

Sul terreno erano rimasti annientati 83 carri armati sovietici.

Anche le truppe magiare continuano a conquistare successi. Informazioni della agenzia telegrafica ungherese annunciano infatti che le truppe magiare continuano ad avanzare. In alcuni settori del fronte, le truppe della «Honved» hanno impegnato aspri combattimenti con le retroguardie nemiche sgominandole e catturando prigionieri e materiali da guerra.

Il nemico, che si ritira in direzione sud e sud est di Kiew, tenta di organizzare la resistenza oltre la linea di Dnieper. I prigionieri russi catturati negli scorsi giorni narrano che le truppe di prima linea sono prive di viveri e che in alcuni settori essi non giungono affatto poichè le linee di comunicazione sono state distrutte dai micidiali bombardamenti dell'Aviazione germanica.

L'azione aerea del nemico da alcuni giorni è cessata completamente. Non un apparecchio nemico ha sorvolato il settore occupato dagli ungheresi.

Lo «Zwoelf Uhr Blatt» pubblica stamane una corrispondenza di un inviato speciale sul fronte della Bessarabia.

Il giornalista paragona il Paese ad un deserto dove vivono isolati alcuni gruppi di contadini superstiti della guerra. I bolscevichi prima di ritirarsi hanno incendiato sistematicamente villaggi e città, mentre la maggior parte degli abitanti poco prima dello scoppio della guerra vennero avviati nell'interno della Russia.

Il capoluogo della Bessarabia, Chiscinau, narra il giornalista, è ridotto ad un cumulo di fumanti macerie. Per un tratto di qualche chilometro non si vedono che case demolite dalla violenza delle fiamme. Durante tre giorni e tre notti le orde bolsceviche hanno versato sui quartieri cittadini enormi quantità di benzina appiccandovi poi il fuoco. Dei 120 mila abitanti del capoluogo costretti ad evaquare non sono rimasti sul luogo che poche migliaia di senza tetto.

Notizie da Mosca giunte a Berna accennano per la prima volta al riconoscimento da parte della Russia del fatto che la grande manovra che si sta svolgendo nel settore sud ovest non abbia solo come obiettivo Kiew ma anche Odessa.

19 bastimenti mercantili affondati nell'Atlantico dai sottomarini germanici

BERLINO, 29.

Dal Quartier Generale del Führer si comunica che i sottomarini tedeschi hanno riportato nella battaglia dell'Atlantico un altro grande successo.

Essi hanno attaccato un convoglio britannico scortato da numerose unità, riuscendo ad affondare complessivamente 19 bastimenti mercantili per una stazza complessiva di 116 mila 500 tonnellate. Sono state affondate anche due unità di scorta: un cacciatorpediniere e una torpediniera.

L'ossessione di Mosca per i sabotatori

STOCCOLMA, 29.

Notizie dall'interno bolscevico informano che nel vasto quadro di quella disorganizzazione russa che il linguaggio bolscevico chiama «sabotaggio» figurano oggi i capi pompieri di Mosca. Essi infatti sono stati accusati di sabotaggio durante i recenti bombardamenti effettuati sulla capitale sovietica dalla Aviazione germanica.

Conoscendo i sistemi bolscevichi è facile intuire quale sarà la sorte riservata a questi presunti sabotatori!

Intanto la *Pravda* minaccia altri arresti. Dal suo canto l'annunciatore della stazione radio di Pietroburgo ha incitato ieri la popolazione a dare spietata caccia ai «briganti zaristi» la cui vera natura (sono le parole dell'annunciatore) tenuta nascosta durante il regime bolscevico si è rivelata ora apertamente.

Lo stesso annunciatore ha riferito che sono state effettuate numerose esecuzioni.

La irresistibile offensiva delle forze magiare

(Dall'inviato speciale della *Stefani*)

Dal Quartier Generale dell'Armata ungherese sui Carpazi, 29.

I primi duri contatti sostenuti dalle valorose truppe ungheresi sul fronte carpatico hanno avuto inizio al valico Toronia, là dove si disegnava l'antico confine tra la nazione magiara e la Russia. All'ombra dei grandi boschi, nelle gole delle montagne dove l'eco di battaglie non lontane ancora non si è sopito, incontriamo con i primi profondi segni di guerra, due piccoli cimiteri da campo.

Sono i primi caduti delle due parti, che segnano l'inizio delle tappe gloriose della marcia entusiasmante delle truppe magiare.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuera sino alla vittoria

Reparti celeri e motorizzati ungheresi, in stretta collaborazione con le forze tedesche e romene operanti alla destra dello schieramento ungherese e con le forze della Galizia e della Podolia, muovevano all'attacco impegnando fin dal primo istante in forma decisiva le forze avversarie.

Nonostante le enormi difficoltà del terreno che erano abilmente sfruttate dai rossi, la pressione ungherese non veniva meno per un solo istante e il prestabilito contributo allo schiacciamento della sesta e della dodicesima armata sovietica veniva apportato in pieno dalle forze ungheresi.

I piani del maresciallo Budienny, il soprannominato «Napoleone rosso», finivano alla maniera di un'altro Napoleone a buon mercato di nostra conoscenza, quello del deserto; e le armate occupavano una serie di importanti centri strategici come Dolina, Stanislawow, Kolomea, Delatya, Jaramoza, Worochtko, Zaleszozyki aprendosi decisamente il passo verso l'Ucraina centrale.

Nella Galizia orientale, e precisamente nella zona che va da Stanislawow a Leopoli, Bolyslav fino a Przemysl, i russi avevano schierato con precisi obiettivi offensivi, ben sedici divisioni motorizzate e corazzate.

Le truppe magiare, con irresistibile impeto, hanno travolto nel settore loro assegnato, lo schieramento avversario raggiungendo la regione della Podolia e l'Ucraina. Boschi rasi al suolo dall'artiglieria potenti opere fortificate abilmente mascherate, carri armati bruciati o perforati dai cannoncini anticarro ungheresi, automezzi rovesciati che si scorgono ancora ai margini delle strade dei Carpazi, danno l'esatta sensazione dell'importanza delle operazioni militari degli scorsi giorni.

A Kolomea, un ufficiale ungherese che ha partecipato all'azione, mi narra che improvvisamente, dinanzi a taluni reparti celeri ungheresi, apparvero alcuni grossi carri di 50 tonnellate con cannoncini anticarro a portata di mano non ve ne erano. Un reparto di assalto, di «Gyors Csapatok», si avvicinò ai potenti carri armati strisciando sul terreno evitando per quanto possibile le traiettorie del tiro avversario.

A pochi metri, quelli che erano riusciti a raggiungerli con lancio di bombe a mano, riuscirono a spezzare i cingoli dei carri armati che rimasero bloccati.

Proseguendo nella visita abbiamo raggiunto la zona d'operazioni prendendo contatto diretto con le truppe combattenti nella regione della Podolia.

Una vasta azione era in corso. Da qualche giorno le artiglierie facevano sentire ininterrottamente la loro voce. Due divisioni sovietiche e reparti corazzati erano stati costretti al combattimento dalle truppe celeri magiare e da più giorni le tenevano saldamente agganciate.

Le due divisioni rosse dopo 48 ore di asprissimo combattimento sono state annientate. Sono stati fatti numerosi prigionieri e catturati cannoni anticarro, mortai e mitragliatrici.

Fra i prigionieri, quasi tutti provenienti da lontane provincie sovietiche, vi sono molti ebrei. Nasi adunchi, sguardo sfuggente, i tipi di galiziani nemici tradizionali dei nazionalisti ucraini; che essi hanno fatto fucilare a centinaia mediante un'abile e mostruosa attività di delazione.

Superando le difficoltà del terreno che particolarmente in questa zona sono numerosissime, sia per mancanza di strade che per le numerose paludi che vi si incontrano, le colonne celeri ungheresi continuano ad avanzare e ad inseguire il nemico la cui sorte è ormai segnata dallo sviluppo delle grandiose operazioni in corso.

I carristi rossi dopo breve lotta si arresero. E' inaudita l'opera di distruzione compiuta dai rossi. Oltre ai ponti fatti saltare in aria, che i genieri magiari hanno prontamente sostituiti con ponti di legno, le linee ferroviarie e interi villaggi sono stati bruciati o distrutti.

Presso uno di questi villaggi abbiamo incontrato i contadini del luogo, ucraini e podoli, che narrano come i rossi dopo averli affamati togliendo loro ogni cosa prima di abbandonare la località, su alcuni campi di grano fecero passare a più riprese carri armati e rulli compressori.

Da mesi questi contadini russi non vedevano nè pane, nè farina nè grano. Le sole cose che i rossi fornivano loro in abbondanza erano fiammiferi ed acquavite.

Appello antiinterventista lanciato da Ford

NEW YORK, 29.

Celebrando il suo 78° compleanno l'industriale Ford ha lanciato un appello antiinterventista, nel quale stigmatizza aspramente l'opera propagandistica dei guerrafondai e la politica interventista dei dirigenti responsabili americani. L'appello conclude esprimendo fiducia in una pace futura basata su di un nuovo ordine mondiale.

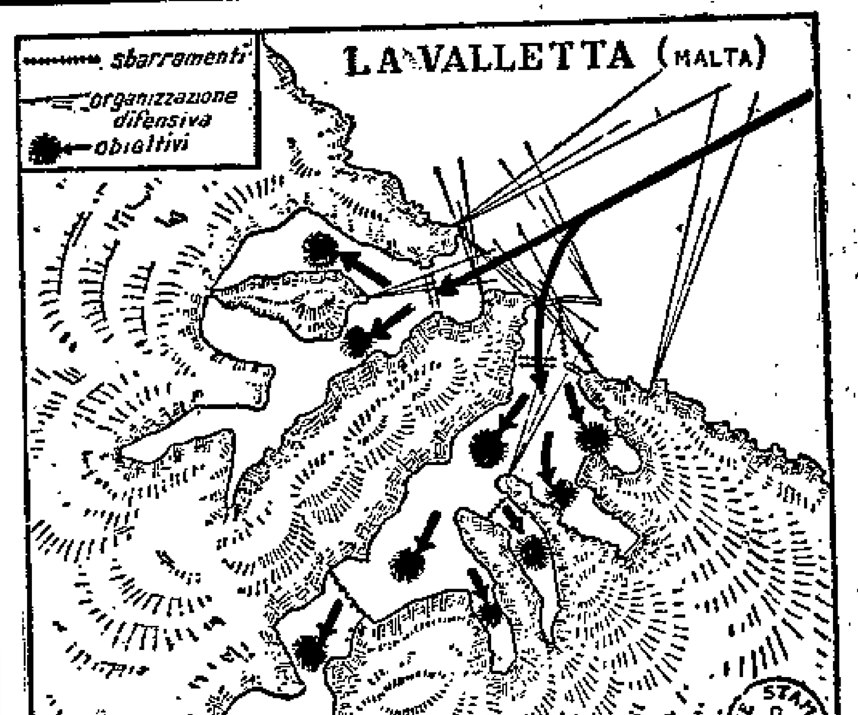
Ammirazione spagnola per il manipolo di Uolchefit

MADRID, 29.

I giornali spagnoli sottolineano in termini altamente ammirativi l'eroico contegno della piccola guarnigione italiana che difende il posto di Uolchefit in Africa orientale.

I giornali rilevano che contro l'ardimento e lo spirito di sacrificio nell'esiguo manipolo italiano nulla hanno potuto le offensive britanniche sferrate con forze enormemente superiori e mezzi bellici ingentissimi così come le ripetute proposte di resa dopo 100 giorni di durissima lotta sono state sdegnosamente respinte.

...E osarono l'inosabile



Uno dei progetti di violazione del porto di Malta. Non è detto che esso sia stato quello messo in attuazione dai nostri mezzi navali di assalto. La sua riproduzione serve solo a dimostrare l'organizzazione della difesa e quindi le difficoltà, che i nostri marinai, hanno dovuto superare.

Abbiamo sotto gli occhi uno dei tanti schizzi, che riproduce un progetto di violazione della roccaforte di Malta. I due antri che sembrano stranissime foglie, le cui rientranze e sporgenze altro non sono che tutta la serie di cale e canali che frastagliano l'intero porto, appaiono nello schizzo spruzzati da nove fiocchetti neri, ossia gli obiettivi. Non è detto — e solo potrà sapersi alla fine della guerra — se questo progetto sia stato attuato la notte del 26 luglio. Esso però serve a farci comprendere sempre più e meglio le difficoltà della impresa, l'audacia dell'azione.

La penisola di La Valletta è al centro dell'intero porto e sparte in due antri la sua imboccatura. Per chi viene dal mare l'insenatura di destra appare compresa fra il forte Sant'Elmo, estremo lembo orientale della penisola La Valletta ed il forte Tigne, che domina punta Dragutto. L'insenatura, meglio conosciuta sotto il nome di porto Marmuscetto, è difesa oltre che dai cannoni di forte Tarbiesch in batteria sulla penisola di Misida, dalle bocche da fuoco di forte Manoel, che muovendosi come dita di giocatori di morra, dominano dall'alto dell'isola di Gezira, cocuzzolo di roccie spuntato dai fondali nel mezzo del porto, l'intero panorama.

L'insenatura di sinistra, il cosiddetto Porto Grande, è compresa fra il forte Sant'Elmo ed i bastioni dell'antico forte Ricasoli, eretto su una penisola, che sgomitando sbarra ad oriente il passo alle acque del Mediterraneo.

Questo scenario reso ancora più orrido dal precipitare a picco di tutta la costa che l'oro britannico ha munita di cannoni e di proiettori. Il «porto grande» dove si ancorano le grandi unità, è tutto simile ad un fiordo norvegese, ricco di cale o porti minori che sono: La cala francese, la cala dell'Arsenale, la cala di Calcara e la baia di Bighi. I due ingressi sono appena larghi 300 metri ciascuno, sbarrati dalle costruzioni, specie di reti metalliche calate fino a raggiungere i fondali, tese fra l'uno e l'altro molo, sostenute da grosse boe, tempestate di mine, munite di segnali d'allarme elettrici, disposte in serie una di seguito all'altra.

Il quadro è completo. Alla difficoltà naturale della costa si unisce dunque la inviolabilità animata dalla minaccia dei cannoni dall'insidia delle reti, dall'occhio dei proiettori. In barba a tutta questa organizzazione difensiva, sicuri che se anche fossero usciti vivi dalla impresa non sarebbero per il momento tornati a rivedere le coste della Patria, i nostri violatori, superando gli sbarramenti con una tecnica tutta speciale, propria all'arma di cui disponevano, hanno osato, distrutto, vinto.

L'ammiragliato britannico come già fece per Suda potrà anche dire che i nostri mezzi navali hanno fallito i bersagli. Questa menzogna potrà reggere fino al giorno in cui, noi, proprio noi, non andremo a tirare dal fondo del porto di Malta le corazze schiantate dalle esplosioni. A Suda non certo munita come Malta, violata la notte del 26 marzo dal tenente di vascello Luigi Faggioni, dal sottotenente di vascello Angelo Cabrini, dal capo cannoniere Alessio De Vito, dal sergente cannoniere Giulio Barberi, dal capo meccanico Giulio Tedeschi e dal secondo capo meccanico Luigi Reccati, a Suda fu trovata adagiata sul fondo la carcassa dell'incrociatore «York» e quella di due grossi piroscafi mercantili. Gli inglesi cercheranno naturalmente con tutti i mezzi di occultare alla vista della nostra ricognizione i danni subiti. Tutto questo non sminuisce di un sol pollice l'impresa dei nostri volontari eroi del mare. Essa fu preparata e studiata pazientemente e lungamente, richiese tormento di tecnici ed abnegazione d'equipaggi. Malta violata contro tutte le barriere di ostruzione, dei riflettori, degli idrofoni, dei raggi infrarossi, di tutti i mezzi escogitati dalla tecnica e convalidati dall'esperienza dai nostri marinai. Vorremmo ubbriacarsi di retorica. Ma si può parlare di retorica quando il cuore è gonfio di orgoglio, di gioia, quando per la schiena passano i brividi della commozione quando dagli occhi scendono i lucciconi si può, ditemi, parlare di retorica? Sia benedetta la parola quando essa fa atto di fede e di poesia. Malta sola, che è una battaglia navale vinta, Malta sola illumina di eroismo tutta una generazione. Parlo di quella nostra, di questa di combattenti di tre guerre, senza sminuire di un infinitesimo il valore di quelli che combatterono l'altra guerra. Noi, sì, noi che abbiamo nelle carni i segni delle ferite, sul petto i nastrini azzurri del valore, noi siamo l'aristocrazia di questa generazione e loro, i violatori di Malta, sono i principi dell'ardimento. Fino a che, la semente del sacrificio darà questi frutti la vittoria è certa, è nostra.

Guido Caromio

Cacciatorpediniere inglese affondato da un nostro "mas,, nel Mediterraneo

Petroliera nemica colata a picco nell'Atlantico da un sommergibile italiano

I Comunicati del Quartier Generale

Bollettino n. 420

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

I nostri «mas» che avevano appoggiato i mezzi navali d'assalto penetrati nella notte sul 26 nel porto di La Valletta (Malta), ebbero durante il ritorno un violento scontro con unità sottili e velivoli nemici contro i quali intervennero efficacemente anche aerei nazionali.

Un cacciatorpediniere inglese silurato da un «mas» è stato visto affondare dai nostri aerei.

Due dei «mas» non sono rientrati alla base.

Nell'Africa settentrionale, durante una nostra puntata offensiva effettuata sul fronte di Sollum nel pomeriggio del 27 un reparto tedesco ha catturato prigionieri ed inflitto perdite agli elementi avanzati avversari costringendoli a ripiegare.

Sul fronte di Tobruch vivace attività delle opposte artiglierie.

Nell'Africa orientale, in regione Gondar, azioni di elementi avanzati e di artiglieria.

Nel pomeriggio di ieri velivoli britannici hanno attaccato a bassa quota alcune località della Sicilia: qualche ferito e danni di poca importanza.

La nostra caccia, prontamente intervenuta, ha abbattuto in fiamme, a circa 30 Km. da Augusta, un aereo del tipo «Beaufughter» che è precipitato in mare.

Un nostro sommergibile operante in Atlantico al comando del tenente di vascello de Giacomo ha affondato una petroliera da 7000 tonnellate con pieno carico.

Le nostre unità sottili di appoggio ai mezzi di assalto che compirono nella notte sul 26 luglio l'ardimentoso forzamento della munitissima base di Malta si sono scontrate al ritorno con una formazione nemica di naviglio leggero.

Nello scontro che ne è seguito e a cui hanno partecipato nostri aerei che appoggiavano le unità della R. Marina, un cacciatorpediniere inglese è stato colpito da siluro da uno dei «mas» mentre per parte nostra due «mas» non rientravano alla base.

Il cacciatorpediniere silurato fu visto dagli aerei sbandare fortemente e, successivamente, completamente abbattuto sul fianco. Le imbarcazioni di salvataggio erano già state messe in mare.

La brillante azione su Malta era stata da noi minutamente preparata da molto tempo dopo i precedenti ottimi risultati conseguiti in imprese del genere.

Occorre rilevare l'alto spirito di sacrificio dei nostri uomini che hanno partecipato all'azione con i mezzi d'assalto.

Si tratta di volontari, i quali prendono parte a queste imprese con la sicurezza di un difficilissimo ritorno alle navi da cui partono e di una assai probabile prigionia. Ancora una volta dunque i nostri marinai hanno dato una superba dimostrazione al nemico della loro audacia la quale è stata coronata dal più meritato successo.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Partito per il controllo dei prezzi

Visita del Vice Federale Zanello ai mercati di Udine

Ieri mattina il Vice Segretario Federale Zanello, accompagnato dal cons. naz. Taglietti, dal Vice Segretario del Fascio di Udine e da alcuni squadristi gerarchi, si è recato, nelle primissime ore del mattino, a visitare il mercato ortofrutticolo della città.

Ricevuto dal Direttore del mercato stesso, il gerarca ha assistito alle operazioni di compra-vendita, interessandosi minutamente delle stesse ed eseguendo e facendo eseguire dai gerarchi che l'accompagnavano un accurato controllo in materia d'applicazione del listino prezzi e di disciplina delle contrattazioni.

Dal mercato ortofrutticolo il Vice Federale è passato a quello del pollame, dove pure ha preso diretta conoscenza dell'andamento del mercato, rendendosi esattamente conto di alcuni problemi interessanti le contrattazioni e gli acquisti.

In occasione della visita al mercato ortofrutticolo sono state dai gerarchi rilevate alcune infrazioni da parte di qualche venditore che immediatamente è stato denunciato ai vigili presenti per esemplari provvedimenti.

G. I. L.

Il cons. naz. Del Buffalo ispeziona due Colonie

Il cons. naz. ing. Edmondo Del Buffalo ha ispezionato ieri le Colonie dei Comandi GIL di Fascio di Gemona e Chions. Il gerarca si è compiaciuto vivamente con i dirigenti locali per l'ottimo funzionamento dei servizi e per l'efficiente attrezzatura organizzativa. In entrambe le Colonie l'Ispettore ha ricevuto il saluto dei rispettivi comandanti e degli organizzati schierati.

Il cons. naz. Del Buffalo era accompagnato dal Vice Comandante Federale della GIL.

Corso nazionale per graduati

Il giorno 1. agosto avrà luogo a Udine il concentramento e la partenza di 100 graduati Avanguardisti e Giovani fascisti del Comando Federale che parteciperanno al secondo turno del Corso nazionale di Forlì per Cadetti e Aiutanti.

Campo estivo per graduate

Il giorno 28 corrente ha avuto inizio a S. Pietro al Natisone il terzo turno del Campo estivo federale per graduate Giovani italiane, al quale partecipano 75 organizzate del Comando Federale.

Concorso per la Scuola di specializzazione militare di Bolzano

Il Comando Generale ha indetto un Concorso per l'ammissione di 75 allievi alla I. classe dell'Avviamento Professionale a tipo industriale della Scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Al concorso sono ammessi i giovani cittadini italiani iscritti alla GIL che abbiano compiuto entro il 1941 XIX, l'11° e non superato il 14° anno di età, e possiedano il titolo di studio prescritto per l'iscrizione alla classe cui aspirano.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale - Ufficio preparazione politica professionale e propaganda.

ATTI FEDERALI

Fascio di Bordano

In data 28 luglio XIX il fascista Luigi Rossi fu Giuseppe è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Bordano.

Fascio di Roveredo in Piano

In data 26 luglio XIX il fascista Eugenio Del Piero di Luigi è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Roveredo in Piano in sostituzione del fascista Vasco Peroni trasferitosi ad altra sede per motivi professionali.

Gruppo Rionale «P. Pischiutta»

In data 28 luglio XIX i fascisti: Gino Parola di Dante, Danilo Di Blas di Attilio, Primo Lazzaro fu Ettore, Adalberto Milocco fu Adalberto e Ivo Toppano di Romano sono stati nominati Capi Nucleo del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta».

IL SEGRETARIO FEDERALE.

G. U. F.

Un esempio fulgido di eroismo: Mario Proclemer



Dopo due mesi dalla scomparsa di questo giovane eroe balza ancor viva la sua ardita figura nel rinnovarsi delle epiche gesta dei nostri marinai, quei marinai che forse ebbero la ventura di vederlo al suo posto di combattimento. Direttore di Tiro, Guardiamarina di Torpediniera in procinto di affondare egli era rimasto vicino al suo comandante; a rischio della propria vita collaborava al salvataggio dell'Archivio segreto con alto senso del dovere, sprezzante del pericolo. Fu decorato con la medaglia di bronzo. L'ora, del grande cimento si rinnovò tante e tante volte ancora finchè, in un'azione, mentre la sua bella cara nave s'inabissava, egli le restava fedele sino alla morte!

Non era il suo atto che la conclusione di una vita eroica prodigata alla Patria in armi, con slancio, entusiasmo, con fede fascista, con fermo onore, con intelligenza elevata. Ottimo fra gli allievi del Politecnico di Torino aveva poi frequentato i Corsi premilitari universitari presso la R. Accademia navale di Livorno. Giovane d'anni, egli era nato il 12 ottobre 1916, si era già segnalato nella vita Universitaria per le esuberanti attività di sportivo: a Pavia era stato portiere della squadra di palla-nuoto; nel 1935 era riuscito secondo in una gara nazionale di sci nel Trentino e, sempre nella sua provincia, era stato promotore e fondatore di una società di nuoto che oggi vanta già dei Campioni Nazionali.

Al cordoglio del suo Rettore, che ne aveva conosciuto le alte doti di intelletto e di cuore, si doveva aggiungere quello del suo primo comandante di incrociatore che così si esprimeva scrivendo alla famiglia: «Fin dall'inizio della sua vita marinara ho potuto apprezzare, più d'ogni altro, le sue doti e virtù. Animato da sublime fede, da forte entusiasmo da immenso amor Patrio».

Quale ottimo ufficiale e prezioso collaboratore è stato proposto per la medaglia d'argento. Il Guf di Udine, che si onorava di averlo fra le sue file, inchina reverente le insegne dinnanzi al purissimo eroe la cui immagine resterà viva nel cuore di quanti lo conobbero, immagine imperitura del valore degli Universitari friulani.

Mario Proclemer: Presente!

Una messa in suffragio del Guardiamarina Proclemer

Stamane alle ore 10, nel secondo trigesimo della morte del Guardiamarina ing. Mario Proclemer, al Tempio Ossario sarà celebrato un rito funebre a cura del GUF di Udine a cui lo scomparso apparteneva.

Sono invitati a tale cerimonia tutti i fascisti universitari in perfetta divisa.

Campo marinaro

Sono aperte le iscrizioni presso la sede del GUF in via Carducci 5 per il secondo turno del Campo marinaro che avrà luogo quest'anno a Grado dal 1. all'8 agosto. Le iscrizioni si chiudono oggi 30 c. m.

Campeggio sulla Sila

La Segreteria dei Gruppi Universitari, con la collaborazione della Federazione Fascista e del Guf di Cosenza, ha indetto dal 18 al 30 agosto, sulla Sila, il I° Campo estivo nazionale femminile dei GUF riservato esclusivamente alle fasciste universitarie.

Il campo avrà una durata di 13 giorni. La Segreteria dei Guf ha stabilito una quota minima di partecipazione di L. 120 per ogni fascista universitaria. A carico di ciascuna partecipante saranno esclusivamente la spesa di viaggio con la riduzione del 70 per cento dalla sede di partenza a Cosenza e ritorno, e quella di viaggio, con la riduzione del 70 per cento, da Cosenza a Camigliatello Bianchi e ritorno (circa L. 25).

Per ulteriori schiarimenti, rivolgersi alla sede del GUF. Sono aperte le iscrizioni fino al giorno 3 agosto XIX.

Soccorsi giornalieri per chi ha più figli alle armi

Con recente provvedimento legislativo è stato disposto che a decorrere dal 1 luglio 1941 XIX, i genitori che abbiano due o più figli contemporaneamente alle armi possono essere ammessi al cumulo del soccorso fino al terzo figlio. Per conseguire l'aumento i beneficiari del soccorso giornaliero dovranno presentarsi personalmente all'Ufficio Leva del Comune con il libretto del soccorso e con le attestazioni di richiamo rilasciate dai rispettivi Comandi di appartenenza dei figli.

Ritorno di bimbi dalla Colonia di Grado

Questa se. faranno ritorno da Grado i 240 bimbi figli di iscritti alla Associazione del Pubblico Impiego, che hanno beneficiato di un mese di colonia marina. I genitori si riuniranno alle 18.45 alla Casa del Littorio per ritirare i rispettivi figlioli.

Il Perdono d'Assisi a S. Giacomo

Per interessamento del Parroco locale, per mezzo della Curia Arcivescovile, la Sacra Penitenzieria Apostolica ha benignamente concesso a S. Giacomo di Udine il privilegio del grande Perdono d'Assisi per l'acquisto dell'insigne indulgenza detta della «Porziuncola». Potranno acquistarla tutti i fedeli che, confessati e comunicati, visitino piamente la suddetta chiesa di S. Giacomo recitandovi sei Pater, Ave e Gloria secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. Detta Indulgenza Plenaria è «toites quoties», cioè in si può acquistare più volte: tante quante si compiono le opere prescritte.

Si acquista dal mezzogiorno di venerdì 1 agosto alle ore 24 del sabato 2 agosto. Pertanto in questi due giorno la Chiesa di S. Giacomo e l'adiacente Cappella resteranno aperte fino alle ore 10 di sera.

Il primo venerdì del mese — durante le Messe — verrà distribuito a tutti i fedeli l'opuscolo contenente le norme pratiche per l'acquisto del grande Perdono.

Pio sodalizio del perpetuo suffragio

Il Rettore della Congregazione del Suffragio avverte gli ascritti confratelli e consorelle che martedì 5 agosto festa della Madonna della Neve, e domenica 10 agosto, festa di San Lorenzo, si canterà per essi alle ore 10 la solenne Messa legatizia, e che nei giorni precedenti saranno celebrati i soliti solenni suffragi per i confratelli e consorelle defunti.

Per gli agricoltori

Quantitativi massimi di avena ed orzo per usi zootecnici aziendali

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a termini dell'art. 1 del R. D. L. 27 dicembre 1940 XIX, n. 1716 e dell'art. 3 del D. M. 19 maggio 1941 XIX, ha stabilito nelle misure seguenti i quantitativi massimi di Avena e Orzo che i produttori hanno facoltà di non conferire all'ammasso per usi zootecnici aziendali:

a) *Avena:* per ogni cavallo stallone, q.li 10; per ogni cavallo da corsa, riconosciuto tale dall'U.N.I.R.E., q.li 12; per ogni cavallo o mulo da lavoro, q.li 2.50.

b) *Orzo:* per l'alimentazione degli equini è ammessa la sostituzione parziale o totale dell'avena con l'orzo, in ragione di kg. 90 di orzo in luogo di kg. 100 di avena.

Nessun'altra trattenuta di orzo e avena è ammessa per l'alimentazione di altre specie di animali, all'infuori di quelle sopra specificate per ciascun prodotto.

c) *Altri cereali:* nessuna trattenuta di frumento e di segale è consentita per l'alimentazione zootechica.

Per quanto riguarda l'uso zootecnico del granoturco, saranno rese note, a suo tempo, le relative determinazioni Ministeriali.

E' ovvio avvertire che la Sezione della cerealicoltura e gli Enti in indirizzo vigileranno opportunamente perchè non si verifichino abusi di qualsiasi genere nell'applicazione delle disposizioni sopra indicate.

Premi per sollecite consegne di granoturco, orzo e segale

Informiamo che per le sollecite consegne di granoturco, avena, segale e orzo agli ammassi, saranno corrisposti ai conferenti, a totale carico dello Stato, premi nella misura di cui appresso: a) lire 15 al quitale per il granoturco; b) lire 16 al quitale per l'avena; c) lire 16 al quitale per l'orzo; d) lire 16 al quintale per la segale che vanno in aggiunta ai prezzi base maggiorati delle quote integrative di cui alla precedente circolare n. 4423 del 26 giugno u. s.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunicherà quanto prima i termini finali entro i quali i prodotti dovranno essere consegnati per poter fruire dei premi.

E' però indispensabile che fin da ora sia svolta la più intensa propaganda e la più attiva vigilanza affinchè l'apporto dei prodotti agli ammassi avvenga celermente appena le condizioni dei rispettivi raccolti lo consentano».

Sospensione raduno bestiame da macello di Cividale

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, Sezione della Zootecnia, comunica:

Portiamo a conoscenza di tutti gli agricoltori interessati che il raduno di bestiame da macello già predisposto in calendario per il giorno 4 agosto a Cividale, è sospeso per ragioni di profilassi sanitaria del bestiame e pertanto tutti i precetti di prenotazione dei bovini al raduno stesso restano annullati.

Pagamento bovini da macello acquistati con cartolina 5/B

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, Sezione della Zootecnia, comunica:

Come da disposizioni a suo tempo rese note, a far tempo dal 1. luglio corrente, il pagamento dei bovini adulti acquistati con cartolina modello 5/B, viene effettuato esclusivamente per tramite degli sportelli della Cassa di Risparmio di Udine o delle sue Agenzie, nonchè delle Filiali e recapiti della Banca del Friuli.

Gli agricoltori che debbono percepire gli importi saranno invitati a cura degli Istituti Bancari suddetti a presentarsi allo sportello più vicino per riscuotere quanto di loro spettanza.

Per i vitelli da latte venduti con cartolina 5/B gli agricoltori dovranno invece continuare a percepire gli importi direttamente dal compratore.

Gara di bocce a S. Osvaldo

Domenica 3 agosto sarà disputata sul campo del Dopolavoro di S. Osvaldo (via Pozzuolo 84) una gara di bocce. Le iscrizioni sono aperte presso lo stesso dopolavoro pagando lire 3 per ogni giocatore. La gara è individuale e vi sono in pallio — oltre ad una coppa del Fiduciario del Gruppo Rionale «Giorgini» — vari premi compresi quelli in denaro.

Per l'osservanza delle vigenti disposizioni sull'oscuramento la gara avrà inizio alle ore 9 del mattino perchè possa aver termine prima di notte.

Macella clandestinamente un vitello morto di malattia

In seguito ad accertamenti fatti dai carabinieri del luogo, è stato denunciato al Procuratore del Re Imperatore, Giovanni Turco fu Giovanni detto Badin di 52 anni da Mortegliano, per macellazione clandestina di un vitello. Infatti costui macellava un vitello che era morto di malattia contravvenendo alle leggi sanitarie, vendendolo a prezzo superiore a quello fissato dal calmiere e frodando l'imposta di consumo. Inoltre il Turco vendeva tale carne in giorni vietati.

Un tubo sulla testa

L'operaio Giovanni De Luca, di 56 anni, dimorante in via Melegnano, rimaneva colpito alla testa da un pezzo di tubo di ferro accidentalmente caduto da una altezza di due metri. Riportava conseguentemente una ferita da taglio al cuoio capelluto giudicata guaribile all'Ospedale Civile in una settimana.

La voce dei lettori

I prezzi di certo scatolame...

Con questo titolo, e in questa rubrica, il «Popolo del Friuli» della passata domenica accoglieva lo sfogo di un ignoto cittadino, desideroso di raccontare «un fatterello» che egli afferma essergli capitato in quei giorni.

Narrava dunque costui come qualmente, giunto in un negozio presso S. Giovanni al Natisone, (negozio e paese che ci si guarda bene dal nominare), gli era avvenuto d'acquistare una scatola di sardine marca «NENA - Sardine all'olio puro d'oliva - A.D.E.L.S.A. Genova, Stabilimento di Capodistria - peso netto grammi 800 circa» per il prezzo di L. 32; e che sabato scorso, passando sotto i portici di piazza S. Giacomo a Udine, gli era capitato di vedere esposte «nella vetrina di un piccolo negozio» le «sue» scatole NENA con sopra un cartello e per di più «elegante», col prezzo di lire «Cinquantacinque» (maiuscolo e tutte lettere sono del cittadino che protesta).

Fatta simile scoperta il protestante sentì dentro sè rimescolarsi il sangue e salire al cuore e alle labbra una vampa di sdegno. Perchè mai, si chiese e ridomandò poi sul giornale, perchè mai questa differenza di prezzo? E rispose tragicamente a sè stesso: «Mistero, se non conoscessi troppo bene le sottili arti del commercio, il quale, in antico, era mitologicamente rappresentato dal Dio Mercurio, Dio dei ladri e dei commercianti: e questo senza offendere nessuno perchè la mitologia non è una mia creazione». E dopo aver prudentemente avanzate le sue «più giustificate riserve in materia di controllo di prezzi» (chi sa mai cosa nascondono tali riserve) lo scrittore chiudeva l'intemerata affermando che i commercianti a torto «si lagnano di essere perseguitati con tanto accanimento dalla legge», accanimento che alla buon'anima del focoso scrittore sembra «sia ancor poco al confronto di quello che dovrebbe essere».

Riassunta così con assoluta fedeltà la prosa del tuo lettore, consentirai, caro «Popolo», al sottoscritto imputato poche parole di difesa.

Il piccolo negoziante di piazza San Giacomo, che ha attirati i colpi di quell'ignoto cittadino (e guai se costui non avesse sparato a salve), è infatti il sottoscritto, il solo che in detta piazza aveva e tuttora tiene esposte in vetrina le scatole marca NENA al prezzo di L. 55. Il quale prezzo è così costituito: prezzo di costo (fattura 22-7-1941 n. 4845 della ditta Celeste Arturo Picotti) lire 45, più dazio L. 0,35, più 2 per cento imposta entrata, più spese generali. Dopo ciò il prezzo di vendita deve pur consentire al dettagliante — se il protestante lo permette — un minimo margine di guadagno, posto che anche il dettagliante ha il diritto di ricavare dalla sua attività il necessario per vivere. Come si vede nessun mistero, salvo quello doloroso della presuntuosa incompetenza e leggerezza dello scrittore.

Il quale (e qui il mio discorso si fa serio perchè non riguarda più la mia persona ma tutta la classe commerciale) diffama la legge quando le attribuisce propositi di accanimento persecutorio contro i commercianti. La legge è una cosa serena e seria, non uno strumento di persecuzione. Essa è fatta per proteggere il commercio onesto, per incrementarlo e ciò nell'interesse di tutta la Nazione, al cui benessere l'attività commerciale concorre in misura cospicua. E la categoria dei commercianti è, nella sua stragrande maggioranza, costituita da gente dabbene, pronta e provata ai sacrifizi come tutti coloro che diuturnamente lavorano, sensibile alla voce della Patria e intesa, soprattutto ora, ai migliori destini di questa. Non è dunque lecito ad un incompetente e facilone disturbare Mercurio (che, se colui che l'ha tirato in ballo non lo sa, non fu tanto il dio dei ladri quanto il dio della prudenza, dell'abilità intelligente, delle invenzioni) per sputare, all'ombra della morta divinità pagana, l'acidetta sua prosa equiparando i commercianti ai ladri.

E' codesta una mentalità nettamente demagogica, contraria al buon senso e alla serena visione delle attuali necessità sociali, fonte di malintesi e di idee errate, contrastante con i concetti-base cui il Fascismo ispira la ricostruzione della società. Tale mentalità, allargandosi, può diventare pregiudizievole alla convivenza sociale e va stroncata.

Altrettanto dicasi della faciloneria con cui molti (e tra essi il nostro protestante) si impancano a tecnici della difficile ed aspra materia del controllo dei prezzi. Per questa vigilano e legiferano le competenti gerarchie.

Luigi Merluzzi

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

29 luglio 1941 XIX

NATI 6
MORTI 2
MATRIMONI 2

Nascite

Mos Ines (III nato) di Virginio e di Donato Olimpia.
Volpe Michele (I nato) di Giuseppe e di Masolini Erma.
Cengarle Maria (I nato) di Giordano e di de la Cruz Rosa.
Vosca Alvise (VII nato) di Luigi e di Bancilo Venere.
Pellegrini Alberto (I nato) di Leonardo e di Viola Bruna.
Pisenti Paola (V nato) di avv. Francesco e di Ricchieri Jeanne.

Pubblicazioni di matrimonio

Pravisani Armando funzionario di banca con Rossi Anna civile.
Lauzzana Gino falegname con Cuttini Velia sarta.

Matrimoni

Della Rovere Alberto ragioniere con Marchettini Iole civile.
Riga Emiliano esercente con Malisano Giuseppina casalinga.

Morti

Tamai Marcella di Giuseppe di anni 26 casalinga.
Sovran Venier Irene fu Gio. Batta di anni 66 casalinga.

IL GIORNO

Mercoledì, 30 luglio (211-154). Sant'Abele

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso asciutto, fagioli, bollito di lingua, trippa, contorni.
Sera: minestrone, polpette, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati; 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Concerto di musica operistica diretto dal m. Mario Sijanec col concorso del soprano Valeria Heybal e del tenore Ivan Franci; 17.45: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat; 19.45: Musica varia; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi; 12.30: Radio sociale; 13.15: Concerto diretto dal m. Michele Maciocc; 14.15: Orchestra di archi diretta dal m. Manno; 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.30: «Oh, Eidelberga mia!», tre atti di Wilhelm Meyer-Foerster; 22: Concerto del violoncellista Giorgio Lippi, al pianoforte Mario Moretti.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 20.40: Selezioni di operette orchestra diretta dal m. Gallino; 21.20: Musica varia orchestra diretta dal m. Fragna; 21.45: Orchestra diretta dal m. Angelini; 22.25: Valzer e danze, orchestra diretta dal m. Vaccari.

Rimpatriati

I vigili urbani sorprendevano ieri per le vie cittadine tali Giovanni Londero di Giovanni di 53 anni da Arta e Maria Maritan fu Antonio di 49 anni da Padova, mentre circolavano privi di mezzi e senza una meta. Entrambi sono stati fermati e rimpatriati al rispettivo paese.

Una brutta caduta

In seguito ad accidentale caduta, Barbara Marin, di 75 anni, dimorante in via Larga 11, riportava una ferita alla regione mentoniera ed una contusione al ginocchio destro. E' stata medicata al Pronto Soccorso e giudicata guaribile in una settimana.

Macellazione abusiva di bovini

In seguito a segnalazione pervenuta dall'Ufficio provinciale dell'alimentazione, è stato denunciato all'autorità giudiziaria Augusto Tonini da Reana del Roiale per abusiva macellazione di bovini.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - L'INTRUSO - Con Danièle Darrieux. Ore 17.
CECCHINI - IL TRENO SCOMPARSO - Con Jack Hubert —
CASTELLO DI UDINE - LA CALUNNIA - Con Merle Oberon, Joe Mc. Crea e Mirian Hopchins.
REX - ADOLESCENTI - Con Jutta Freybe. Ore 19.

L'attività dell'Accademia durante l'anno 1940-1941

Dalla relazione sull'attività svolta dall'Accademia di scienze e lettere ed arti di Udine nell'anno 1940-1941 XIX è presentata all'adunanza dal prof. Vittorio Fael, è anzitutto degna di esser rilevata la ragguardevole *attività editoriale* svolta nonostante le molte difficoltà del momento.

Due pubblicazioni hanno incontrata la più alta affermazione e cioè quella dedicata ad Arturo Malignani, per la quale è giunto il compiacimento del Duce, e il primo volume complessivo di studi sul Friuli nel dopo guerra. E' uscito il volume V, della serie VI degli Atti Accademici con le Memorie presentate nell'anno 1938-1939 XVII e con gli Atti ufficiali relativi allo stesso periodo di tempo. Quanto alle collezioni in corso, è comparsa una nuova Memoria del Ciclo «Il Friuli nel Dopo guerra» dettata da Enrico Marchettano sul «Contributo del Friuli alle battaglie del grano». Si è iniziata la nuova collezione dei «Friulani Illustri» con una edizione di formato ridotto del volume su «Arturo Malignani». Attendono di esser incrementati con pubblicazioni in corso le collezioni «Il Friuli nel Risorgimento», che è stata ideata anche in accordo colla Consulta Provinciale del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, e le collezioni Braidotti e di Prampero.

Attività scientifica. — Come sempre, intensa è stata l'attività scientifica grazie alla collaborazione dei soci e agli studi da essi compiuti.

In nove Adunanze scientifiche ordinarie furono presentate 14 Memorie, e precisamente: Ciclo «Il Friuli nel Dopo guerra». — 10-5-1941 Camillo Malignani «Le industrie del cemento in terra friulana». — 28-5-1941 Giusto Venier «L'industria dei laterizi in Friuli».

Ciclo «Il Friuli nel Risorgimento» 30-4-1941 Cesare Boffa «Le Campagne di Napoleone I. in Friuli».

«Argomenti vari». 9-1-1941 Vincenzo Marchesi «La Repubblica di Venezia e le sue relazioni con l'Africa Settentrionale». — 15-2-1941 Francesco Zagar «La nebulosa anulare della Lyra» — 15-2-1941 Vittorio Fael «Aspetti musicali nelle opere pittoriche di Giov. Antonio Pordenone». — 7-4-1941 Lorenzo De Toni «La Rabdomanzia e le radiazioni della terra negli ultimi studi sulle onde attive». — 7-4-1941 Alessandro Vigevani «Istituzione ed inizi del Porto Franco di Trieste». — 7-4-1941 Antonio Rieppi «Erbe spontanee mangerecce del Friuli». — 28-5-1941 Federico Davide Ragni «La Giletta» commedia inedita di Enrico Altan il Vecchio. — 12-6-1941 Gaetano Perusini «Un generale friulano Bano di Croazia».

Oltre a queste letture si sono avute tre Commemorazioni e Celebrazioni. — 28-2-1941 Padre Vittorino Meneghin o. f. m. «Padre Fedele di Faenza» — 22-3-1941 Giovanni Minciotti «L'opera di Guido Berghinz». — 12-6-1941 Vittorio Fael «Il friulano Antonio Somma librettista di Giuseppe Verdi». (promossa in occasione delle Celebrazioni Verdiane, in accordo con il civico Istituto Musicale).

Consiglio direttivo — Con Decreto n. 1619 in data 21 settembre 1940 XVIII del Ministero per l'Educazione Naz. è stato confermato nella carica di Presidente per il triennio 1940-1943 il Prof. Francesco Fattorello e nella carica di Vice Presidente il prof. Azzo Varisco. In una assemblea generale dei soci ordinari tenuta il 2 ottobre 1940 XVIII anche il Consiglio Accademico è stato confermato per il triennio 1940-1943.

Contributi. — Benemeriti Enti cittadini hanno continuato a concorrere con somme diverse alle attività della nostra istituzione. Ricorderemo, oltre al Ministero dell'Educazione Naz., il Comune di Udine, la Banca del Friuli, ai quali si è aggiunta nell'anno corrente la Cassa di Risparmio.

Regolamento. — All'inizio dell'anno accademico è stato emanato il Decreto Ministeriale che approva il Regolamento della nostra istituzione. Con questo Regolamento è completato quel complesso di provvedimenti con i quali sono state aggiornate le norme che regolavano la vecchia Accademia di Udine.

Soci defunti. — E' stata segnalata la scomparsa in quest'anno del cav. dott. prof. Giulio Paoletti, del comm. prof. arch. Gino Fogolari, del dott. prof. G. M. Ferrari valorosi soci corrispondenti non residenti.

Benemeriti dell'Accademia. — Su applicazione dell'articolo 83 del nuovo Regolamento, l'Accademia si è onorata di annoverare fra i suoi benemeriti il Podestà di Udine Medaglia d'Oro gr. uff. Pier Arrigo Barnaba. Essa confida che sempre maggiore sarà l'alto appoggio del primo cittadino di Udine, sempre benevolo e premuroso verso l'antica istituzione.

Nuovi soci. — Nell'anno in corso sono stati nominati nuovi soci accademici: dott. Giacomo Filaferro, sig. Camillo Malignani, dott. Valentino Miniscalco, cav. uff. geom. Giusto Venier quali soci corrispondenti residenti; Padre Vittorino Meneghin o.f.m. don Antonio Roja, gr. uff. Giuseppe Pietro Veroi, dott. prof. Francesco Zagar quali soci corrispondenti non residenti.

Cambiamenti di categoria. — Furono promossi alla categoria di soci ordinari i soci corrispondenti residenti: Cesare Boffa, Giovanni Minciotti, Alessandro Vigevani. Venne trasferito nella categoria dei soci ordinari in soprannumero il socio ordinario Andrea Budal perchè non più residente in Udine.

Revisori dei conti. — L'assemblea generale dei soci ordinari riunitisi il 13 giugno 1941 XIX ha nominato revisori dei conti per l'anno XIX i soci ordinari Domenico Rubini, Carlo Someda de Marco (effettivi) e Angelo de Benvenuti (supplente).

Altre iniziative. — Non è stato dimenticato di trovare una soluzione per la continuazione della bibliografia friulana dell'Occioni-Bonaffons.

Fra breve l'Accademia intende di poter presentare un preciso piano di lavoro per la continuazione di quella grande opera di bibliografia friulana.

Continua il lavoro per l'inchiesta sugli archivi della Provincia. Finita la prima parte relativa agli Archivi comunali, che è già alle stampe, si attende alla seconda che concerne gli Archivi parrocchiali. Di ciò va lode al solerte relatore Angelo de Benvenuti. L'Accademia ha chiuso il suo anno di attività con due deliberazioni particolarmente significative; l'omaggio delle nostre pubblicazioni all'Università della nuova provincia di Lubiana e il messaggio di saluto, deliberato nell'ultima riunione del Consiglio, all'Accademia di Scienze e Lettere di quella città. Queste deliberazioni hanno associato l'Accademia alla esultanza per le recenti vittorie conseguite oltre le nostre vicine frontiere e la hanno fatta partecipe al giubilo con cui la Nazione ha salutato i successi delle nostre armi e quelli della nostra azione politica in tutta la Penisola balcanica. Con i migliori auspici e con un interessante programma di lavoro, l'Accademia — presieduta con tanto fervore dal prof. Francesco Fattorello — si prepara ad iniziare un nuovo anno di operosa attività.

ARTIGIANATO

I recapiti periodici per il mese di agosto 1941

1. agosto: S. Vito al Tagliamento dalle ore 9 alle 12, Casa del Fascio — 1. agosto, Casarsa: dalle ore 13.30 alle 15.30, Dopolavoro Ferroviario — 2 agosto: Pordenone, dalle ore 9 alle 12, Ufficio Zona, Piazza XX Settembre, palazzo Cossetti — 4 agosto: Palmanova, dalle ore 9 alle 12 Municipio — 6 agosto: Codroipo, dalle ore 9 alle 12, Ufficio Zona, via Balilla — 11 agosto: Tolmezzo, dalle ore 9 alle 12, Ufficio Zona — 16 agosto: Pordenone, dalle ore 9 alle 12, Ufficio Zona, palazzo Cossetti, piazza XX Settembre — 18 agosto: Maniago, dalle ore 10 alle 12 Municipio — 20 agosto: Cervignano, dalle ore 15.30 alle 17.30, Municipio — 20 agosto: Latisana, dalle ore 9 alle 12, Municipio — 21 agosto: Manzano, dalle ore 9 alle 12, Casa del Fascio — 22 agosto: Gemona: dalle ore 9 alle 12, Casa del Fascio — 23 agosto: Spilimbergo, dalle ore 9 alle 12, Municipio.

Nastro bianco

La casa del camerata avv. Francesco Pisenti è stata allietata ieri, dalla nascita della quintogenita, alla quale sarà imposto il nome di Paola.

All'egregio camerata ed alla sua gentile signora esprimiamo le più cordiali felicitazioni ed i migliori auguri per la piccola Paola.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Agli Orfani di Guerra. — Teresa Cantoni di Roma ha offerto L. 100 per onorare la memoria delle amatissime mamma e nipote: Anna Cantoni Parpan, Anna Giuseppina Cantoni.

ALTRE OFFERTE

Alle Orfanelle di via Rivis. — In memoria di mons. Clemente Cossettini: dott. Francesco Pelizzo L. 20; di Anna Querini: Dante, Guglielmo e Mario Querini L. 50.

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli. — Roberto Zoratti in memoria di Manlio Bierti L. 10; Ottavio Battaglia in memoria di Anna Querini L. 10; Roberto Zoratti in memoria della suddetta L. 10.

Oblazione alla C. R. I.

La Sezione dei combattenti di Ragogna ha versato al Comitato Provinciale della C.R.I. di Udine, lire 50 per oblazione.

Con le Giovani fasciste al campo estivo di S. Pietro al Natisone



Le Giovani fasciste al Campo estivo durante una esercitazione.

Arriviamo a S. Pietro al Natisone la mattina per tempo.

Le Giovani Fasciste ci aspettano per la prova d'esame.

Inquadrate in tre manipoli, belle nella loro divisa, coi rosei visi freschi di sana giovinezza, sono un poco in apprensione.

Forse per loro questa è la giornata meno lieta, anche perchè è l'ultima. Domani riprenderanno la valigia, lascieranno il campo, le buone Dirigenti, le compagne e ritorneranno alle loro case a riabbracciare la mamma, a riprendere la solita vita.

Questo è stato per tutte un sano, piacevole, interessante diversivo.

Le salutiamo col nostro più amichevole sorriso sullo spiazzo delle Scuole Elementari.

Qui si svolge tutti i giorni la loro attività, lontano da qualsiasi possibile distrazione; qui dove mattina e sera salutano il vessillo della Patria; qui di fronte alle colline ombrose che fanno l'aria fresca e offrono un bel panorama.

Divise per squadre, disciplinate e serie si presentano subito all'esame. Fuori all'aperto, con due insegnanti di Educazione Fisica si procede all'addestramento e al comando; dentro, in due aule, si fa la prova culturale, quella che da principio fa un po' tremula e balbettante la voce.

Poi esse si rinfrancano e parlano con facilità, chiarezza e proprietà di bonifica integrale, di politica razziale, di carta del lavoro; della Battaglia del grano, delle provvidenze del Fascismo, delle conquiste della Rivoluzione.

La vita del Duce, l'intervento e la guerra, le battaglie, i martiri e gli eroi, la conquista dell'Impero e dell'Albania e la guerra attuale sono altrettanti temi che esse svolgono con cognizione perfetta.

E poi l'organizzazione in tutto il suo vasto complesso di Dirigenti e organizzati, gradi, distintivi, leve, formazioni e reparti; e infine nozioni pratiche di igiene, di puericultura, di pronto soccorso, di Economia domestica.

Noi, che siamo venute qui per un giorno solo, soltanto diremo così per una constatazione, ci guardiamo stupite.

Come hanno potuto tre dirigenti, in tre sole settimane, insegnare tante cose, svolgere un programma così vasto e così completo?

Sappiamo che molte delle 65 organizzate presenti non sono studentesse, ma ragazze che hanno appena la licenza elementare, e che nel borgo natio attendono alla casa e al campo.

Anche queste sono brave. E anche fra di esse ci sono i campioni col cento su cento e lode.

Brave dunque le insegnanti che hanno sacrificato qui parte delle loro vacanze, che hanno dato con tanta passione tanto affetto la loro disinteressata e intelligente attività; e brave le organizzate che hanno ben capito che questo campo estivo non è fatto solo per il vivere lieto, ma soprattutto per assoggettare le volontà alla disciplina e le menti allo studio.

Il campo ha raggiunto perfettamente gli scopi prefissi.

Queste organizzate rientreranno domani in famiglia ritemprate nel corpo e nello spirito, più buone, più disciplinate, più brave.

Le dirigenti hanno per loro sincere parole di lode.

Venute dai più lontani paesi della provincia, si sono subito affiatate fra loro; per 20 giorni sono state le figliole di una bella famiglia; e sia durante le ore di studio che in quelle dello svago hanno mantenuto un contegno serio e corretto; in una parola hanno fatto onore alla divisa che indossano, all'organizzazione a cui appartengono.

E' passato mezzogiorno quando ci avviammo all'accantonamento sede della cucina e del refettorio.

Qui sul cancello troviamo schierato il picchetto, la guardia al campo, guardia senz'armi ma non per questo meno marziale e meno compresa del proprio servizio.

Le allieve siedono all'ombra di alberi frondosi, impazienti di sedere a mensa.

Quest'aria buona e il buon odore che viene dalla cucina fanno sentire anche a noi un appetito che farà onore a chi ci ospita.

Le tre stanze adiacenti, che ci accolgono tutte, sono rallegrate da candide tovaglie.

Si mangia bene qui al campo. La direttrice è preoccupata sempre dell'appetito di queste figliole e la cuoca sa preparare con arte le buone minestre e le saporite pietanze.

Pare di essere in famiglia tanta è la cordiale serenità che spira qui dentro.

Fra un boccone e l'altro, le dirigenti ci fanno un po' il giornale della vita al campo: la vita a San Giovanni d'Antro e quella a Castelmonte; e la Comunione lassù nel Santuario della Madonna; e la visita ai soldati ricoverati all'Ospedale Militare del luogo, visita piena di significato e d'importanza educativa.

Dopo mangiato, le giovani organizzate vogliono farci sentire i bei canti che hanno imparato. Le ascoltiamo con piacere e prendiamo nota che neanche questa parte eminentemente educativa e ricreativa è stata trascurata.

Qui si è fatto tesoro del tempo.

L'operosità è qui sempre presente, quella che fa trovare saporito il cibo, delizioso il sonno e piacevole la ricreazione.

Quando sul tardi il treno ci riporta verso la città, pensiamo che anche la nostra giornata è stata laboriosa, e rievochiamo con piacere le ore che abbiamo trascorso lassù nel paesino adagiato ai piedi dei monti, con le nostre compagne di fede e di lavoro, e con le buone Giovani Fasciste che oggi sono graduate, ben degne di portare i due galloni dorati che le distingueranno nei loro reparti.

L. Sciacca

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 5.51 — 11.30 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).
Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).
Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.36 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.
Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano).
Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.
Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.36 — 20.54 (diretto) — 0.15.
Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.48 — 20.24 (diretto — 22.24.
Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.58 — 11.45 — 14.35 — 15 11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.28 — 22.51.
Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 15.20 — 18.55 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.
Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 11.57 — 14.16 — 17.34 — 20.
Da VILLA SANTINA A CARNIA: ore 8.7 — 10.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e pubblicità: piazza Cavour 5 - Telefono n. 377 - Casella postale 93)

Per la disciplina dei prezzi

Azione del Partito e dovere dei consumatori

Il Partito Nazionale Fascista ha assunto, nell'interesse dei consumatori, la vigilanza più assidua e completa sulla disciplina dei prezzi dei generi di prima necessità — rispondendo così nel modo più sollecito ed efficace al voto unanime del Popolo.

È verso il Popolo si pratica già, dagli organi del Partito, la provvidenziale vigilanza — mentre insieme si prepara la risoluzione dei problemi molteplici e complessi riguardanti l'azione dei produttori e dei commercianti che minaccia la invocata disciplina persistendo a portare uno squilibrio pericoloso così alla economia nazionale come alla tranquillità popolare.

Il periodico delle nostre categorie commerciali Autarchia e commercio, *proprio nel suo ultimo numero, pone il dito sulla piaga, richiamando l'attenzione e la provvidenza dei pubblici poteri sulla necessità urgente di stabilire in quale anello della catena si tenta di portare lo squilibrio alla disciplina dei prezzi».*

Su questa necessità debbono specialmente vigilare i Comitati e le Commissioni ai quali il Partito affida la tutela dei consumatori: qui intendiamo esprimere la nostra fiducia nell'opera studiata e disposta dagli organi del Fascio e del Municipio a tutela dei consumatori pordenonesi.

Per toccare subito un argomento pratico, di attualità immediata, uno squilibrio qui già si verifica nel mercato di vendita al minuto della verdura. Pordenone difetta d'una produzione propria di ortaggi, ed importa ingenti quantitativi di prodotti orticoli. La locale Commissione lascia pressochè inalterati i listini pubblicati e vigenti per il Capoluogo della Provincia: i negozianti di verdura affermano che ai prezzi di quei listini essa non può esser nè importata nè offerta al mercato, per la duplice considerazione e delle attuali spese di cultura (ben più gravi delle spese richieste dalla frutticoltura!) e di trasporto.

È un esempio questo della necessità di studiare integralmente ciascuno dei problemi che riguardano i generi di prima necessità: bisogna assicurare la soluzione equa ed efficace d'ogni problema se non si vuole produrre la mancanza sul mercato di prodotti indispensabili all'alimentazione popolare.

Ma, una volta che la determinazione dei prezzi sia avvenuta evitando ogni squilibrio nella indispensabile disciplina, allora bisogna essere intransigenti e severissimi contro chi contravvenga a quella disciplina recando offesa così alle leggi dello Stato e alle disposizioni del Partito come ai consumatori in generale, e specialmente alle classi meno abbienti.

Contravvenzioni del genere vanno considerate sotto la loro squisita conseguenza politica, la quale tenta di minare la resistenza nazionale in tempo di guerra: sì che le sanzioni gravi e gravissime che il Partito opportunamente ricorda in severo ammonimento comprendono anche provvedimenti di polizia riservati ai turbatori dell'ordine pubblico e della pace politica della Nazione.

Il Popolo nostro resiste, con virile pazienza e fede tenace, ad ogni sacrificio che le dure circostanze impongono all'altissimo fine nazionale ed umano della guerra contro la plutocrazia ed il bolscevismo: guai, dunque, a chi abusi della pazienza popolare, a chi irrida alla fede popolare, a chi inasprisca il sacrificio popolare sfruttandolo nel proprio egoistico tornaconto!

Assistito e difeso dal Partito il Popolo dei consumatori conosce ed impone il proprio diritto: ed è pronto a contribuire alla massima efficacia delle disposizioni che lo tutelano.

Recentissimo Foglio di disposizioni del Partito ricorda che «è tassativo l'obbligo del prezzo fisso esposto in evidenza presso tutti i venditori». Sì che la condotta del consumatore è semplice: accertarsi che il prezzo fisso sia esposto per ogni genere di prima necessità; esigere che il venditore rispetti quel prezzo fisso. Così, ripetiamo, ogni consumatore fa più che il proprio interesse individuale: contribuisce, da buon cittadino, alla perfetta disciplina nazionale.

Diciamo in conclusione ai consumatori della nostra città: voi non avrete più occasione di lamentele sussurrate o di proteste proclamate relativamente alla disciplina dei prezzi dei generi di prima necessità se vigilerete al rispetto dei prezzi determinati ed esposti. Non dovete ascoltare chi, con insidioso sarcasmo, vi ripete all'orecchio che «le leggi son, ma chi pon mano ad esse?». Voi sapete che a por mano alle leggi ed alle disposizioni sulla disciplina dei prezzi è il nostro Fascio con l'attività dei suoi Settori e dei suoi Controllori, è il nostro Municipio con i suoi Vigili, è l'Autorità di polizia con i suoi vari organi: appena constaterete una infrazione, a danno vostro direttamente o a danno di altri consumatori, farete il vostro dovere a viso aperto ed avrete soddisfazione sollecita.

Diciamo che non dev'esser più lecito deplorare e deplorare contravvenzioni alla disciplina dei prezzi se ogni consumatore se ne farà denunziatore e punitore.

Imper.

I nuovi prezzi al minuto della frutta e della verdura

Sono entrati in vigore per tutto il territorio del Comune di Pordenone i seguenti nuovi prezzi per la vendita al minuto della frutta e della verdura: Aglio secco nei negozi da L. 1.60 a 2.10 al kg. (prezzo per gli ambulanti da L. 1.50 a 2 al kg.); barbabietole da 1.30 a 1.70 (da 1.20 a 1.60); bieta da costa da 0.45 a 0.70 (da 0.40 a 0.65); barbabietole da foglia da 0.85 a 1.15 (da 0.80 a 1.10); cappucci nostrani da 0.70 a 1 (da 0.65 a 0.90); carote da 1.60 a 1.75 (da 1.45 a 1.70); cetrioli da 0.85 a 1.45 (da 0.80 a 1.35); cipolla nostrana da 1 a 1.20 (da 0.95 a 1.15); cipolla di Chioggia a 1.25 a 1.50 (da 1.20 a 1.45); cipolla importata da 1.55 a 1.65 (da 1.45 a 1.60); fagiolini da 1.60 a 2.40 (da 1.50 a 2.30); fagioli da sgusciare burlotti da 2.60 a 2.90 (da 2.50 a 2.80); fagioli da sgusciare da 2 a 2.45 (da 1.90 a 2.35); insalata grande da 1.40 a 1.85 (da 1.30 a 1.75); patate nuove da 1.35 a 1.55 (da 1.25 a 1.45); patate Pepo importate da 1.55 a 1.70 (da 1.60 a 1.65); pomodoro da 1.70 a 2.10 (da 1.60 a 2); radicchio novello da 2.45 a 2.85 (da 2.35 a 2.75); radicchio secondo taglio da 1.15 a 1.70 (da 1.10 a 1.60); radicchio comune da cuocere da 0.50 a 0.75 (da 0.40 a 0.65); sedano da 1.40 a 1.80 (da 1.35 a 1.75); verzottini da 0.90 a 1.20 (da 0.85 a 1.10); zucchine da 0.45 a 0.80 (da 0.40 a 0.75); albicocche da 6.45 a 6.90 (da 6.40 a 6.80); albicocche comuni da 6.20 a 5.90 (da 5.10 a 5.80); amoli marabolani da 1.05 a 2.60 (da 1.85 a 2.50); limoni (alla cassa) da 155 a 185 (da 150 a 175); limoni l'uno da 0.15 a 0.30 (da 0.15 a 0.30); pere bottire e pregiate da 4.40 a 5 (da 4.30 a 4.90); pere moscatelle o bergamotte da 3 a 3.30 (da 2.90 a 3.20); pere comuni (peraglia) da 2 a 2.55 (da 1.95 a 2.45); pesche esportazione da 4.60 a 5.90 (da 4.50 a 5.80); pesche interno I qualità da 4.10 a 4.40 (da 4 a 4.30); pesche interno II qualità da 3.10 a 3.40 (da 3 a 3.30); pesche interno III qualità da 1.95 a 2.90 (da 1.85 a 2.80); pesche nostrane e Collio da 3.45 a 4.20 (da 3.35 a 4.10); prugne s. Rosa esportazione da 4.50 a 4.75 (da 4.40 a 4.65); prugne s. Rosa comuni da 3 a 3.80 (da 2.90 a 3.70); susine S. Pietro a 3.45 (presso gli ambulanti a 3.35); prugne Burbach da 3.50 a 4.55 (da 3.45 a 4.45); prugne goccia d'oro da 3.80 a 4.80 (da 3.75 a 4.70).

Tutti i prezzi s'intendono al netto di tara.

Al cinema estivo

«Donna dimenticata» è il titolo del suggestivo film che si proietta questa sera, nel delizioso ritrovo di viale Cossetti.

Tre denuncie e due arresti per un furto a Torre

Alcune notti fa, nella abitazione del venditore ambulante Gio. Batta Lurgo fu Giovanni di 76 anni, dimorante in via General Cantore nel rione di Torre, veniva commesso un audace furto. I ladri, forzata l'imposta di una finestra della cucina, si introducevano nell'interno, e da una borsetta che era stata deposta sopra la macchina da cucire, trafugavano quattrocento lire, completando poi il bottino con due catenine d'argento, una penna stilografica, un paio di orecchini, un braccialetto d'argento ed un portasigarette in metallo, rinvenuti in un cassetto, e del valore complessivo di duecento lire.

Le indagini subito iniziate dai Carabinieri, portarono alla scoperta che gli autori del furto erano stati l'apprendista falegname Sergio Luca di Giovanni, di 18 anni, dimorante in via Piave a Torre, e il minorenne Romeo Pilat di Antonio di 14 anni, pure del rione di Torre dove dimora in via Francesco Baracca, i quali avevano poi affidato parte della refurtiva al calzolaio Romeo Spagnol di Luigi, di 20 anni, pure da Torre, dimorante in via Nazario Sauro. Quest'ultimo che è stato denunciato per favoreggiamento, è passato alle carceri unitamente al Luca, mentre il giovane Pilat, data la sua minore età, è stato denunciato a piede libero.

Infortunio sul lavoro

Lavorando alla mola smeriglio nella fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, l'apprendista Zeffirino Toffolo di Riccardo, quattordicenne di qui, riportava una ferita escoriata al dito medio della mano sinistra. Guarirà in una settimana.

Colto da malore cade dalla bicicletta

Colto da un improvviso malore mentre attraversava in bicicletta Largo S. Giovanni Bosco, il grande invalido di guerra Florindo Marchetti di Fioravanti, di anni 61, da Porcia, dove dimora in via Musile, precipitava a terra. Subito soccorso da alcuni presenti, il valoroso reduce è stato trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli riscontravano una escoriazione al padiglione dell'orecchio sinistro. Potrà rimettersi in una settimana.

PRATA DI PORD.
Il premio del Duce ad un combattente

Dal Comando Superiore Forze Armate dell'Africa Settentrionale, è pervenuto alla famiglia dell'artigliere Pietro Pittonet di Antonio della classe 1918, la somma di lire 300 quale premio del Duce, per essersi l'artigliere stesso distinto per la sua diligenza e per il suo spirito di disciplina in azioni di guerra.

TARCENTO
Decisive applicazioni per economizzare il solfato di rame

Nel vicino paese di Sedilis, ben noto per un'abbondante produzione di vino, due appassionati agricoltori, i fratelli Treppo Giacomo e Luigi detti *Zumpit* (Borgo *Solaphi*), hanno saputo applicare con intelligente interessamento le istruzioni impartite, all'inizio della stagione, dall'Ispettorato agrario provinciale, per far fronte alla scarsa disponibilità degli anticrittogamici a base di rame.

Adoperando, infatti, una scarsissima quantità di solfato rame (da 100 a 200 grammi per ettolitro), associata ad un litro o ad un litro e mezzo di polisolfuro di *fabbricazione casalinga*, riuscirono a prevenire la peronospora meglio che non abbiano ottenuto quelli che ne adoperarono una quantità ben maggiore! Ognuno può constatarlo recandosi in Sedilis, a visitare in più località i florentissimi vigneti dei sopra menzionati fratelli. Vigneti, ove, per di più, si trovano le varietà ritenute più sensibili all'attacco della peronospora: quali i vari verduzzi, il *merlot*, il *cabernet*.

I nostri viticultori devono trarre profitto da queste applicazioni per risparmiare solfato rame in un momento in cui, come è noto, scarseggia.

A Sedilis c'è anzi la convinzione, suffragata dall'esperienza, che, con queste utili innovazioni, le viti diano maggior prodotto che con le abbondanti irrorazioni di solfato rame degli anni scorsi.

I fratelli Treppo, oggetto nei primi tempi di derisione per i loro esperimenti, ritenuti pericolosi nei riguardi della produzione dell'uva, sono oggi oggetto di invidia da parte di altri agricoltori.

I risultati, di cui sopra sono seguiti e controllati da funzionari dell'Ispettorato Agrario Provinciale.

S. DANIELE
Agli allevatori

S'informa gli interessati che la distribuzione della crusca sarà ripresa domani, giovedì, 31 luglio, nel comune di S. Daniele. Gli altri allevatori faranno il prelievo nel comune di residenza.

Funebri di un combattente

L'altro ieri hanno avuto luogo i funerali del fante ex combattente — invalido di guerra — Fortunato Feregotti da Osoppo.

Alla mesta cerimonia hanno partecipato i familiari e le rappresentanze combattentistiche, dei mutilati e d'arma di S. Daniele e Osoppo.

Dopo la benedizione in Duomo, la salma è stata tumulata nel cimitero di S. Luca.

Beneficenza

Lenisa Maria Salvadori in occasione della nascita del fratellino Paolo, ha offerto al Fascio femminile lire 50 pro culle povere.

Gemona

Rapporto di gerarchi

Sabato scorso il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio ed ai Capi settore.

Alla seduta, che si è aperta e chiusa con il saluto al Duce, furono trattati i vari argomenti posti all'ordine del giorno ed in modo particolare la disciplina dei prezzi e le organizzazioni capillari.

Leva del nuoto

Domenica 27 alle ore 16, nella piscina della Casa della G.I.L. «A. Morganti» si svolse la «Leva del nuoto» organizzata dal Comando GIL di Gemona.

Dei 17 organizzati partecipanti, 15 di essi conseguirono il brevetto di «abilitazione al nuoto».

La graduatoria è la seguente: 1. Tolazzi Gio. Batta fu Antonio; 2. Londero Francesco di Giacomo; 3. Carpanelli Dante di Giovanni; 4. Copetti Mario di Giacomo; 5. Contessi Giacomo di Quinto.

Alla prova assisteva anche numeroso pubblico.

L'incontro di calcio rinviato

L'incontro di calcio fra la locale squadra e quella di Buia, iniziatosi al campo sportivo «Ammiraglio Simonetti», dopo pochi minuti della ripresa fu dovuto interrompere causa il cattivo tempo. Numeroso pubblico vi assisteva, fra cui notata la presenza delle autorità cittadine.

Il Buia, che ha dimostrato di essere una squadra molto forte e bene affiatata, ha tenuto la superiorità sul campo e segnava due reti nel primo tempo mentre il Gemona ne segnava una al 6' minuto della ripresa.

Speriamo che l'interessante incontro abbia a ripetersi in breve.

OSOPPO
Giacomo Fabris caduto per la Patria



Un telegramma del Ministero ha annunciato la morte per ferite in combattimento, avvenuta il 6 aprile scorso, del sergente Giacomo Fabris fu Gio Batta della classe 1916. La sua salma è stata tumulata a Barce.

Del Caduto scrive il sergente carrista Mino di Toma di Ennio, compagno e amico del Fabris:

«E' stato con me, è morto combattendo ed è stato proposto per una ricompensa.

Egli è un eroe, vero figlio di Osoppo! Il suo funerale a Bengasi è stato grandioso: vi prese parte anche il Federale che ha esaltato lo eroismo del glorioso Fabris».

Egli apparteneva alla 34a Batteria Libica. Aveva partecipato anche alla guerra di Spagna. Gli altri due suoi fratelli sono combattenti uno in A. O. e l'altro a Rodi.

Domenica 3 agosto nella Pieve arcipretale sarà celebrata una funzione di suffragio, coll'intervento di popolo, associazioni e di autorità.

TORVISCOSA
Visita ai refettori degli operai della S.A.I.C.I.

Giovedì ... luglio all'ora di colazione, il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Udine, accompagnato dal Delegato di Zona di Cervignano e con la guida del camerata Teschi, della Direzione della S.A.I.C.I. ha visitate le mense istituite per operai, assistenti ed impiegati dipendenti dalla S.A.I.C.I. (Snia Viscosa).

Dopo essersi interessato al funzionamento dei vari servizi relativi alle cucine, alla distribuzione dei viveri, alla gestione amministrativa il Dirigente Provinciale ha assistito alla consumazione del pasto meridiano accertando la perfetta rispondenza di ogni servizio.

PRECENICCO
Generosa offerta

Domenica, in occasione del rapporto del Fascio, il maggiore cav. Luigi Bignami ha consegnato nelle stesse mani del Vice Federale, perchè siano devolute alle famiglie dei richiamati più indigenti, la somma di lire mille. Il Vice Federale a nome dei beneficiati ha ringraziato il camerata Bignami della generosa offerta.

Ritornando con slancio fervente al suo posto di combattimento, per l'adorata Patria periva nel cielo del Mediterraneo, il 22 corrente a 28 anni, il

TENENTE DI CAVALLERIA

Conte Dottor

ANTONIO-LUIGI FRESCHI di CUCANEA

Straziati ne danno l'annuncio la madre, **MARIA-ELEONORA FRESCHI di CUCANEA - SPARAVIERI**; la sorella **MARIA-NICOLETTA** con il marito capitano conte **LORENZO PICCOLOMINI** ed i figli **PIERO** ed **ANNA**; la sorella **FRANCESCA**; i cugini conti de **PUPPI**, de **CARVALHO** ed i **PARENTI** tutti.

Una prece per l'anima forte e generosa.

Cordovado (Udine), 29 luglio 1941 XIX.

Cividale

Incarichi provvisori d'insegnamento

La Direzione della R. Scuola Tecnica ed annessa R. Scuola di Avviamento «tipo industriale» avverte che, a tutto il giorno 10 agosto 1941-XIX, gli interessati possono presentare le documentate domande per ottenere incarichi provvisori d'insegnante o di supplenza per l'anno scolastico 1941-1942.

Disciplina della macinazione

La Sezione provinciale dell'Alimentazione di Udine avvisa:

Dal 1. agosto p. v. chi intenda fare macinare grano, segale, orzo e granoturco per consumo familiare o per uso zootecnico, deve essere munito della «scheda di macinazione», che verrà rilasciata dai Comuni a tutti i produttori o detentori autorizzati di grano, segale, orzo e granoturco, all'atto della presentazione delle denuncie relative ai cereali prodotti.

Per quanto concerne l'uso della «scheda di macinazione» è stabilito che l'intestatario di essa è tenuto ad indicarvi: per ogni partita di grano, segale, orzo o granoturco che di volta in volta porti alla molitura, prima di iniziare i relativi trasporti, la data di consegna e la quantità che verrà recata al molino.

Detta «scheda di macinazione» è pertanto indispensabile come «foglio di via», per accompagnare ogni partita di cereali in parola, dal magazzino del produttore, o di chiunque sia autorizzato a possederli, al molino.

Per quanto riguarda le aziende molitorie è tassativamente disposto che tutte quelle di esse che lavorano per conto di consumatori diretti, non potranno macinare grano, segale, orzo e granoturco, se non dietro presentazione della «scheda di macinazione».

Tali aziende molitorie sono tenute, a partire dal 1. agosto p. v., per ogni partita di grano, segale, orzo e granoturco ricevuta e di cui si richieda la macinazione, ad accertare che la quantità consegnata corrisponde esattamente a quella segnata dal consumatore sulla scheda, e dovranno apporre, a convalida della esattezza dei dati registrati, la firma, nello spazio a ciò riservato.

Il molino potrà eseguire la macinazione fino a quando la somma della quantità di ciascuno dei cereali precedentemente macinati, non abbia raggiunto quella indicata nel frontespizio della scheda; e ciò, tanto per la macinazione per il consumo familiare, quanto per quella per usi zootecnici.

A carico di coloro che trasgredissero alle disposizioni di cui sopra, saranno applicate le severe sanzioni previste R.D.L. 27 dicembre 1940-XIX, n. 1715.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Teodoro Gudicio fu Antonio di 41 anni da Torreano, alle dipendenze dell'Impresa Di Stefano, nello spaccare un blocco di cemento armato, fu lesionato da una scheggia d'acciaio producendosi una ferita alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Dalla Carnia

PAULARO
I congiunti dei Caduti ricevuti dai gerarchi

Il Segretario del Fascio, componenti del Direttorio, Capi settore, Capi nucleo, il Podestà ed il Presidente della Sezione Combattenti hanno domenica scorsa alle ore 11, ricevuto nella sede del Fascio, in ottemperanza alle disposizioni del Segretario del Partito, i familiari dei Caduti ed i reduci dell'attuale guerra.

Dopo un breve discorso inspirato ad alti doveri fascisti e patriottici, il Segretario del Fascio ha distribuito alle famiglie dei Caduti in guerra lire 50; e lire 20 a tutti i feriti e minorati che presentemente si trovano in licenza di convalescenza. Il denaro è stato versato da una Ditta locale alla quale va un vivo plauso.

La riunione è stata chiusa com'era iniziata, col saluto al Duce.

AMPEZZO
Ispezione al Fascio

L'Ispettore Federale camerata Migliorini, sabato scorso ha ispezionato la contabilità del Fascio maschile e quella del Fascio femminile.

Simpatico gesto

Il camerata Bellina, proprietario del Cinema Moderno, in occasione dell'apertura avvenuta domenica scorsa, ha disposto per il rilascio di biglietti omaggio ai primi posti, a una ventina di feriti di guerra convalescenti.

Partita di calcio

La contesa partita si è svolta nel pomeriggio di domenica scorsa al campo sportivo comunale alla presenza di un foltissimo pubblico e agli ordini dell'arbitro Piccin di Vittorio Veneto.

Le due squadre hanno disputato una vivacissima partita svolgendo in preferenza un gioco veloce, ben distribuito e condotto cavallerescamente.

Per la cronaca diremo che il primo tempo si è chiuso con una rete per parte segnate dall'Ampezzo, al 14' su calcio di rigore e dal Tolmezzo al 23'. Dopo il riposo si riprende con forte andatura e la palla si sposta velocemente da una porta all'altra; al 17' l'Ampezzo segna il secondo punto che l'arbitro però non convalida, il gioco continua un po' pesante da ambo le parti; al 31' l'arbitro sospende il gioco e fa osservare un minuto di raccoglimento in onore dei Caduti. al 39' la rete ampezzana è in pericolo, ma il valoroso portiere blocca e respinge un insidioso pallone, al 44' un difensore del Tolmezzo commette un nettissimo fallo di mano in area di rigore. l'arbitro decreta il calcio di rigore. I giocatori del Tolmezzo protestano contro tale decisione. il pallone è pronto per essere battuto mentre il capitano del Tolmezzo ritira la squadra raggiungendo gli spogliatoi fra i fischi del pubblico che disapprova il contegno degli ospiti e l'incontro ha termine con la vittoria della squadra locale per 2 a 0.

Formazione della squadra locale: Luna, Candotti (cap.), Fachin II., Luca, Fachin I., Lazzari, Bullian III, Bullian II, Zarattini, Burba e Bullian I.

RESIUTTA
Danni del maltempo

Gli acquazzoni di questi giorni, causa l'ostruzione del canale di fognatura, hanno prodotto l'allagamento di via Resia. Ha subito danni lo studio fotografico del camerata Luigi Compassi, la cui abitazione è rimasta allagata durante la notte fra sabato e domenica a pian terreno per alcuni decimetri di altezza.

S'invocano dall'Amministrazione comunale gli opportuni provvedimenti per sistemare gli scoli e selciati stradali.

Furti di piante

Continuano ad essere segnalate asportazioni di piante d'alto fusto. I proprietari maggiormente danneggiati sono i camerati Fedrigo Ulisse fu Leonardo e Riccardo Linossi fu Pietro.

Sacile

Riunione sindacale

Domenica, alle ore 10, presso la sede dei Sindacati dell'agricoltura, il camerata Omero Peruch convocò tutti i salariati agricoli per discutere importanti argomenti.

Il fiduciario portò inoltre a conoscenza dei presenti, che intervennero numerosi, il nuovo accordo che migliora le condizioni economiche di questa categoria.

Al termine della riunione venne elevato il pensiero riconoscente al Duce per i nuovi benefici concessi.

L'annuale della morte di Umberto I

Ieri 29 luglio, 41° anniversario della morte del Re buono, il Fascio di combattimento, le organizzazioni del Regime, le Caserme e gli uffici pubblici vennero per tutta la giornata imbandierati.

Partenza di operai per la Germania

Ieri martedì, un altro numeroso gruppo di operai dell'edilizia partì per la Germania, accompagnato alla stazione ferroviaria da autorità, parenti ed amici.

Alla partenza del treno vennero scambiati cordiali saluti con evviva ai due Condottieri dell'Asse.

L'infortunio di una casalinga

Teresa Ros in Camillotti di Francesco di 38 anni, casalinga da Sacile, contrada Pedrada, lunedì scorso alle ore 19.30 nel salire per una scala a piuoli su una tettoia per pigliar via della legna, scivolava con la scala stessa e su questa si manteneva salda fino all'altezza di un metro cadendo poi a terra.

Nella caduta si produceva escoriazioni ed ecchimosi al ginocchio destro ed ecchimosi alle due gambe. Trasportata all'Ospedale civile venne dichiarata guaribile in 20 giorni.

CHIONS
Quinto Vezzato caduto nell'adempimento del dovere



Durante un volo d'istruzione su un «Picchiatello» ha trovato morte gloriosa l'aviere scelto Quinto Vezzato di Giacomo della classe 1917.

Giovane intelligente ed ardimentoso aveva sentito il richiamo della Arma azzurra quale campo adatto al suo temperamento e s'era arruolato volontario nell'Aeronautica. Alla specialità in cui aveva voluto recentemente entrare, aveva dedicato l'entusiasmo e l'esuberanza che già l'avevano distinto nelle organizzazioni della GIL di cui ebbe a far parte quale apprezzato graduato. La considerazione dei suoi superiori ha avuto campo di emergere inconfondibilmente dopo la sciagura che doveva troncare la bella giovinezza che egli aveva saputo portare sui campi di Libia e d'Egitto su obiettivi nemici munitissimi.

Le onoranze funebri rese alla salma a Villotta sono state la viva espressione dell'affetto sincero di cui godeva. All'arrivo la salma venne collocata in apposita camera ardente e vegliata da camerati della Milizia e del Fascio. La folla grande che ha partecipato con le autorità locali ed organizzazioni del Regime con labari e gagliardetti alle estreme onoranze, ha voluto dimostrare di quanta considerazione godesse il Caduto nel suo paese.

Furono inviate corone dal Comando Nucleo TAT, Comando 1a Squadra aerea, Comando 1a Zona aerea, dagli specializzati dell'aeroporto, dagli ufficiali dell'aeroporto, dai sottufficiali, dagli amici di Villotta, dal Comune di Chions, dal Fascio di Chions. Un picchetto armato dell'Arma azzurra, ha reso gli onori.

Ai parenti giunga l'espressione viva delle nostre profonde condoglianze.

SPILIMBERGO
Una culla

La casa del camerata Leone Cesaretti è stata allietata dalla nascita di un amore di bimba, alla quale sarà imposto il nome di Rosanna.

Al caro camerata Cesaretti, nostro corrispondente, giungano i più fervidi rallegramenti ed auguri de «Il Popolo del Friuli». (N. d. R.)

FORGARIA
Giubileo sacerdotale

Sabato scorso don Gio. Batta Lenarduzzi ha celebrato il 50° anno di ministero sacerdotale.

Ricevuta l'ordinazione nel 1891, veniva assegnato, prima come cooperatore, poi come vicario in Carnia, ove tra un paesetto e l'altro, donando tutto se stesso per il bene delle anime e per la grandezza e il trionfo di Cristo trascorse oltre 5 lustri. Nel 1917, dopo questo periodo carnico, ritornava nella natia Forgaria. Quivi in mezzo alla sua gente ha continuato e continua l'opera proficua da lui intrapresa con tanto zelo facendosi amare e stimare e cattivandosi la simpatia di tutti.

E' con viva simpatia che in questa occasione tutti i paesani, gli amici, i conoscenti si stringono attorno a lui formulando gli auguri più belli secondo il cristiano auspicio: «ad multos annos».

MORTEGLIANO
L'Ispettore federale alla colonia

Venerdì scorso, l'Ispettore Federale Asquini ha visitato la Colonia di questo Comune che accoglie ben 122 bambini poveri o figli di richiamati. I balilla e le piccole italiane hanno elevato all'indirizzo del Duce il loro grido di amore e di gratitudine per l'accoglimento nella Colonia da cui ritraggono tanto beneficio.

Visitato la cucina, gli spogliatoi e la direzione, l'Ispettore si è compiaciuto con la direttrice signorina Lucia Della Negra e con la segretaria del Fascio femminile presente alla ispezione.

Dopo la visita alla Colonia, l'Ispettore si è intrattenuto nella sede della GIL con il Segretario politico ed i gerarchi locali.

POZZUOLO
Visita alla colonia

L'Ispettore Federale ha visitato venerdì scorso la Colonia di questo Comune recentemente aperta, accompagnato dal vice comandante della GIL camerata Di Gaspero e dal Commissario del Comune dott. Gervasi.

L'Ispettore federale ha preso atto del buon andamento della Colonia situata nel parco della sede comunale ed ha espresso il suo compiacimento alla direttrice.

RISANO
Ispezione alla colonia

L'Ispettore Federale ha visitato in questi giorni la Colonia allestita nel parco della villa Cicogna, intrattenendosi a lungo con i piccoli coloni e visitando le cucine e gli spogliatoi. Era presente pure il Segretario politico.

Congedandosi dalle dirigenti, l'Ispettore federale ha elogiato la direttrice signorina Gemma Zancona per l'ordine e la disciplina riscontrati ed ha lasciato un pacco di dolci da distribuirsi ai bambini.

I piccoli coloni hanno innalzato il loro grido di amore e di riconoscenza all'indirizzo del Duce.

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA LEGGERA

I massimi esponenti dell'atletica nazionale a Udine

Il pubblico ammesso gratuitamente al "Moretti,,

Gli atleti azzurri hanno raggiunto ieri la nostra città alla spicciolata e sono stati radunati all'Albergo d'Italia ove è stato allestito per loro uno speciale reparto riservato.

Ieri sera erano convenuti a Udine una quarantina di atleti ma con l'ultimo treno proveniente da Venezia anche i ritardatari sono giunto in sede.

Con i nazionali vi sono l'allenatore federale Comstock ed il vice allenatore dott. Riccardi i quali sono stati ieri ricevuti dal Presidente del C. P. del C.O.N.I. cav. Luigi Dal Dan al quale hanno sottoposto alcuni problemi di ordine tecnico relativi agli allenamenti che avranno inizio stamane stessa.

Il Polisportivo Moretti, rimesso a nuovo nelle sue installazioni soddisferà certamente ad ogni esigenza ed i nazionali troveranno in perfetto assetto pista e pedane e potranno in tal modo curare la loro preparazione nel migliore dei modi.

Giovedì e sabato avranno svolgimento alcune prove di selezione specialmente per quanto riguarda i concorsi: saranno effettuate gare di salto in lungo con la partecipazione di Maffei, Pederzani, Russian, Caldana, Pellarini, tutti uomini sui sette metri e ciascun atleta non sosterrà che tre salti. Sabato prossimo Caldana, Eritale e Gritti proveranno sul 110 ostacoli, mentre Facchini, il neo primatista nazionale, correrà solamente su 5 o 6 ostacoli. Pure nella giornata di sabato si svolgerà una prova di salto con l'asta fra Romeo, Pozzoli e Patrizi. Nel triplo proveranno Calci, Pellarini, Bettaglio e Pieracci; infine Mastrolenni e Vitale correranno su una distanza dai 4 ai 6 mila metri ed in questa prova si allenerà pure il campione Beviacqua.

Il pubblico sarà ammesso gratuitamente ad assistere a tutti gli allenamenti degli azzurri ed anche alle prove di selezione sinora annunciate: gli organizzatori contano però sulla disciplina degli spettatori e soprattutto sul loro silenzio in modo che gli atleti possano effettuare la loro preparazione senza doversi preoccupare della presenza del pubblico. L'ingresso per gli sportivi sarà quello di via Moretti, mentre gli atleti raggiungeranno il campo da via Mentana.

I campi di addestramento per atleti della Gil a Udine dal 14 al 30 agosto

Siamo informati che il Comando Generale della Gil sta apportando le ultime provvidenze organizzative ai quattro campi nazionali d'addestramento che, come potemmo anticipare, si svolgeranno a Reggio Calabria, Aquila, Biella ed Udine.

A questi campi saranno ammessi i migliori atleti, ciclisti, pugilatori a disposizione dei vari Comandi Federali. Ad eccezione di quello di Aquila, che si svolgerà dal 12 al 27 agosto, gli altri tre campi (Reggio Calabria, Udine e Biella) si prolungheranno dal 14 al 30 p. v.

PUGILATO

Parmeggiani e Perin parteciperanno alle finali del Campionato Nazionale della G. I. L.

Domenica scorsa, come abbiamo già accennato, nella palestra della Gil di Treviso si è svolta la seconda eliminatoria interfederale di pugilato tra i rappresentanti dei Comandi Federali di Udine, Treviso, Padova e Belluno.

In questa riunione i ragazzi friulani si sono affermati brillantemente. Infatti su quattro incontri due sono stati vinti dai baldi rappresentanti della Gil di Udine. Parmeggiani ha battuto per fuori combattimento il rappresentante del Comando Federale di Padova dopo un vivace combattimento nel quale il friulano dimostrava maggior potenza e maggior aggressività. Scattolin avversario del nostro rappresentante veniva duramente colpito nella prima ripresa tanto da dover subire il conto di nove secondi. Nella ripresa veniva più volte colpito fino a che un forte destro lo metteva a terra dove doveva subire il conto dei fatali dieci secondi.

A Perin veniva aggiudicata invece la vittoria nel suo incontro, perchè il suo avversario non si è presentato alla manifestazione.

Verona e Rimatti venivano battuti rispettivamente dai rappresentanti dei Comandi di Padova e di Belluno.

Mentre Rimatti veniva battuto per netta superiorità dell'avversario, Verona perdeva l'incontro dopo aver dimostrato coraggio e potenza. Egli infatti si rivelava miglior colpitore e miglior incassatore del suo rivale, ma il giudice lo dava perdente ai punti, mentre gli appassionati presenti protestavano per questo errato verdetto.

Con le vittorie riportate da Perin e da Permaggiani il Comando Federale di Udine verrà degnamente rappresentato nelle finali del campionato nazionale della Gil. E' da prevedere sino da ora un buon successo da parte dei nostri giovani pugili specie da parte di Parmeggiani che punta senz'altro al titolo nazionale.

ULTIME NOTIZIE

Il Duce bandisce il XIX concorso per la vittoria del grano

Un milione e 500 mila lire di premi

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo che indice, fra i cittadini italiani di razza ariana iscritti al P.N.F., conduttori di fondi, coltivatori di frumento nel Regno, nelle provincie dell'Africa settentrionali italiana e nelle isole dell'Egeo, il XIX concorso per la vittoria del grano per la campagna 1941-42 XIX-XX.

I conduttori di fondi saranno suddivisi, a seconda della entità della superficie coltivata a grano nell'azienda con la quale si iscriveranno al concorso, nelle tre seguenti categorie:

Grandi coltivatori di frumento: se rivestono a grano una superficie di oltre 30 ettari, nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 50 ettari nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria del Lazio e della Campania; di oltre 60 ettari nelle provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e nelle isole italiane dell'Egeo

Medi coltivatori: se investono a grano una superficie di oltre 8 ettari e fino a 30 ettari, nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 10 e fino ad ettari 50, nelle provincie della Toscana delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 15 ettari e fino ad ettari 60, nelle provincie di Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e delle isole italiane dell'Egeo.

Piccoli coltivatori: se investono a grano una superficie fino ad ettari 8 nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; fino ad ettari 10 nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; fino ad ettari 15 nelle provincia dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia della Sardegna, della Libia e delle isole italiane dell'Egeo.

Il concorso è dotato di 879 premi per il complessivo importo di un milione 500 mila lire, ripartiti nel modo indicato nella tabella annessa al presente decreto.

Le domande di ammissione al concorso redatte su carta da bollo di lire 4, dovranno pervenire entro il 30 novembre 1941 XX al Capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura della provincia della quale trovasi l'azienda del concorrente. I concorrenti parteciperanno al concorso con la complessiva entità ed organizzazione dell'azienda con la quale vi si iscriveranno. Lo stesso concorrente può, presentando separate domande, iscriversi al concorso con aziende diverse, tante volte quante volte sono le aziende da esso condotte.

Non possono iscriversi al concorso i conduttori di fondi nei quali la superficie investita a frumento sia minore di un ettaro.

Non sono ammessi al concorso gli Enti al cui mantenimento contribuisce lo Stato o che conducano aziende agrarie per la cui gestione ricevono ordinariamente contributi dallo Stato.

In ogni provincia il concorso sarà istruito da una commissione presieduta dal Capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, e composta di cinque membri, rappresentanti, rispettivamente, della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, della Unione Provinciale Fascista della Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura, del Sindacato provinciale fascista dei tecnici agricoli e della cerealicoltura, del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura.

I premi saranno attribuiti a coloro che avranno ottenuto la più elevata produzione unitaria media di grano sulla intera superficie a frumento in confronto con quella della zona circostante o di una zona viciniore; comprendenti terreni similari e che abbiano praticato su tutta la superficie investita a grano nell'azienda: *a)* buone lavorazioni del terreno; *b)* sufficiente e razionali concimazioni; *c)* la semina in linee a macchina, o con altro metodo, giustificato dalle condizioni locali, che permetta di conseguire, nella maggior misura possibile, i vantaggi della semina a macchina usando esclusivamente seme di varietà iscritte nel «registro nazionale delle varietà elette di frumento»; *d)* dirigenti pure colturali, rotazioni razionali che facciano la massima parte al prato artificiale e alle altre colture miglioratrici.

Sarà tenuto anche conto dei perfezionamenti introdotti nella attrezzatura dell'azienda e nella organizzazione dei vari mezzi di produzione, con speciale riguardo a quelli aventi per scopo l'abbassamento del costo di produzione, il miglioramento dei prodotti, nonchè della quantità e qualità del bestiame presente nell'azienda stessa e nella consistenza e stato di conservazione dei fabbricati rurali. Sarà altresì tenuto conto degli sforzi compiuti e delle difficoltà superate dal concorrente, avuto riguardo alle condizioni ambientali.

La produzione unitaria media di grano della zona, con la quale dovrà essere confrontata quella unitaria media conseguita dal concorrente sulla intera superficie a frumento dell'azienda, sarà determinata, per la circoscrizione di ogni Ispettorato agrario compartimentale, da una Commissione presieduta dall'Ispettore agrario compartimentale e composta dai capi degli ispettorati provinciali dell'Agricoltura delle provincie comprese in ciascuna circoscrizione. Le Commissioni istruttrici provinciali hanno per termine massimo, nell'espletamento del loro compito, il cinque settembre 1942 XX.

Il comitato provinciale per la battaglia del grano, sulla scorta della documentazione, si pronuncerà sulla graduatoria proposta dalla Commissione istruttrice provinciale e trasmetterà al Ministero della Agricoltura e delle Foreste, entro il 15 settembre 1942 XX, la documentazione ricevuta dalla Commissione istruttrice provinciale ed il verbale delle copie deliberazioni.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata con Decreto del Ministero dell'Agricoltura e per le Foreste entro il 31 dicembre 1941 XX. A giudizio della Commissione giudicatrice del concorso sono ammessi esclusivamente i concorrenti che, nella graduatoria formata dalla Commissione istruttrice per le singole provincie con le eventuali modifiche, dei Comitati provinciali per la battaglia del grano, occupano, nella rispettiva categoria, uno dei primi tre posti.

Il concorrente premiato qualora si sia avvalso, per l'indirizzo della coltivazione dell'azienda dell'opera di un direttore tecnico, è tenuto a corrispondere a quest'ultimo la quarta parte del premio conseguito.

Nel caso di fondi condotti a colonia parziaria o a compartecipazione, il concorrente premiato è tenuto a corrispondere ai coloni o ai compartecipanti una quota parte del premio, ridotto, ove ne ricorra il caso, nella parte dovuta al direttore tecnico a termini del comma precedente, proporzionale al rapporto secondo il quale avviene la ripartizione dei prodotti dell'azienda in base al contratto di colonia o di compartecipazione.

Per lo svolgimento del concorso nelle provincie dell'Africa settentrionale italiana e nelle isole italiane dell'Egeo, i compiti affidati alle Commissioni istruttrici provinciali per la battaglia del grano e agli ispettorati provinciali della agricoltura saranno esercitati, rispettivamente dai Regi Uffici agrari provinciali della Libia e dalla Direzione Generale dell'Agricoltura e Foreste del governo delle isole italiane dell'Egeo.

Concorso per l'incremento della produzione del granoturco, fava, patata

ROMA, 29.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste che indice tra i cittadini italiani di razza ariana iscritti al P.N.F. conduttori di fondi nel Regno, il 3° concorso nazionale per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, per la campagna 1941-42 XIX-XX.

Le aziende dei concorrenti saranno suddivise nelle tre seguenti categorie:

Grandi aziende agrarie — se hanno una superficie complessiva a seminativi di oltre ettari 80 nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre ettari 120 nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre ettari 150 nella provincie dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, e della Sardegna.

Medie aziende agrarie se hanno una superficie complessiva seminativa di oltre 15 ettari e fino ad 80 nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 20 ettari e fino ad ettari 120 nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre ettari 30 e fino a 150 nelle provincie dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Piccole aziende agrarie se hanno una superficie complessiva a seminativi fino ad ettari 15 nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto dell'Emilia; fino ad ettari 20 nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; fino ad ettari 30 nelle provincie dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Sicilia e della Sardegna.

Il concorso è dotato di 870 premi per il complessivo importo di lire un milione ripartito nel modo indicato nella tabella annessa al decreto.

Le domande di ammissione al concorso redatte su carta da bollo da lire 4 dovranno pervenire entro il 30 novembre 1941 XX al Capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura della provincia nella quale trovasi l'azienda del concorrente.

La superficie minima complessiva occupata dalle colture indicate per l'ammissione al concorso è di mezzo ettaro.

I premi saranno attribuiti a coloro che oltre ad avere adottato razionali rotazioni agrarie, avranno ottenuto dalle colture indicate la più elevata produzione media unitaria in confronto con quella della zona circostante o di una zona viciniore comprendenti terreni similari ed abbiano praticato, buone lavorazioni del terreno sufficienti e razionali concimazioni, buoni metodi di semina usando seme di varietà pregiate, diligenti cure colturali, buoni sistemi di raccolto e conservazione dei prodotti.

Sarà anche tenuto conto dei perfezionamenti introdotti nell'attrezzatura dell'azienda e dell'organizzazione dei vari mezzi di produzione con speciale riguardo a quelli aventi per scopo l'abbassamento del costo di produzione e il miglioramento dei prodotti.

Sarà altresì tenuto conto degli sforzi compiuti e delle difficoltà superate dal concorrente avuto riguardo alle condizioni ambientali.

3° concorso delle coltivazioni foraggere e allevamento bestiame

ROMA, 28.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste col quale è indetto fra i cittadini italiani di razza ariana iscritti al P.N.F., conduttori di fondi nel Regno, il terzo concorso nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, per la campagna 194142 XIX-XX. Le aziende dei concorrenti saranno suddivise nelle tre seguenti categorie:

Grandi aziende agrarie se hanno una superficie complessiva tra seminativi e prati stabili di oltre 80 ettari nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre ettari 120 nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre ettari 150 nelle provincie dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Medie aziende agrarie se hanno una superficie complessiva tra seminativi e prati stabili di oltre 15 ettari e fino ad ettari 80 nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre ettari 20 e fino ad ettari 120 nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria del Lazio e della Campania; di oltre ettari 30 e fino a 150 nelle provincie dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Piccole aziende agrarie se hanno una superficie complessiva tra seminati e prati stabili fino ad ettari 15 nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; fino ad ettari 20 nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; fino ad ettari 30 nelle provincie dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Il concorso è dotato di 870 premi per il complessivo importo di lire un milione nel modo indicato nella tabella annessa al decreto. Le domande di ammissione al concorso redatte su carta da bollo da 4 lire, dovranno pervenire entro il 30 novembre 1941 al Capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura della provincia nella quale trovasi l'azienda del concorrente. Non possono partecipare al concorso i conduttori di fondi che si iscrivono con aziende aventi superficie complessiva inferiore ad ettari 4.

I premi saranno attribuiti a coloro che in conseguenza dei miglioramenti apportati in epoca non anteriore all'ultimo triennio all'organizzazione complessiva dell'azienda con speciale riguardo alle coltivazioni foraggere o all'allevamento del bestiame, dimostreranno di avere attuato efficaci iniziative dirette ai seguenti fini: rendere più razionale l'ordinamento dell'azienda con più appropriato avvicendamento delle colture e più larga introduzione del prato artificiale; aumentare le risorse foraggere valorizzate nell'azienda attraverso l'industria zootecnica; aumento nella quantità e miglioramento della qualità dei foraggi ricavati dall'azienda; costituzione delle riserve foraggere; insilamento dei foraggi e utilizzazione dei sottoprodotti dei foraggi di scarto; uso dei mangimi concentrati acquistati dal commercio; rendere più razionale l'alimentazione del bestiame; valutazione fisiologica ed economica dei foraggi; migliore utilizzazione dei mangimi in rapporto alle esigenze alimentari delle varie specie e categorie di bestiame; costituzione di razioni appropriate; preparazione degli alimenti; curare efficacemente l'igiene del bestiame; ricoveri razionali; governo della mano; ginnastica funzionale; adozione di misure preventive contro le malattie infettive e diffuse del bestiame; aumento della quantità del bestiame complessivamente e stabilmente mantenuto; aumento del numero degli animali delle singole specie allevate compresi i polli e i conigli; aumento del peso vivo complessivo del bestiame; miglioramento del rapporto tra la efficienza quantitativa del bestiame e l'estensione complessiva dell'azienda agraria; migliorare la qualità del bestiame mantenuto nell'azienda; miglioramento morfologico e genealogico; selezione razionale del bestiame; introduzione di riproduttori miglioratori (libro genealogico); migliorare il rendimento del bestiame; aumento della produttività in latte, carne, lana, uova, ecc., accertato possibilmente mediante controlli funzionali metodici; adozione di libri di stampa razionalmente compilati; migliorare i sistemi di conservazione; di preparazione pei il commercio ed eventuale trasformazione.

L'istituzione delle scuole di lingue straniere

Partecipazione obbligatoria per gli universitari

ROMA, 29.

E' stato in questi giorni approvato dalle commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato il disegno di legge concernente l'istituzione di scuole presso le università e gli istituti universitari per l'insegnamento pratico delle lingue straniere.

Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione su questo importante provvedimento poichè esso risolve finalmente un annoso problema. L'insegnamento delle lingue straniere è prescritto dal vigente ordinamento didattico per parecchi corsi di laurea, e precisamente per la laurea in lettere, per la laurea in economia e commercio, per i corsi di laurea in materie letterarie, in pedagogia e in lingue e letterature straniere, presso le facoltà di magistero per il conseguimento presso le stesse facoltà di magistero del diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari e per il conseguimento della laurea in architettura.

Vi è inoltre una sezione per la laurea in lingue e letterature straniere moderne presso il R. Istituto universitario di economia e commercio di Venezia, mentre è stabilito che anche gli studenti d'ingegneria, alla fine del corso biennale propedeutico, debbano aver superato una prova attestante la conoscenza di due lingue straniere moderne; ora nei corsi di studi universitari gli insegnamenti debbono necessariamente avere carattere scientifico epperò l'insegnamento linguistico, pur avendo nelle nostre università per molti altri aspetti alte e nobili tradizioni, non può essere tale da consentire agli studenti di apprendere le lingue straniere concepite come lingue viventi.

Ne consegue che i nostri laureati e fra essi anche quelli che hanno seguito corsi di studi linguistici particolarmente accurati e severi, non conoscono bene praticamente le lingue e nemmeno se ne possono seguire, con la padronanza necessaria, negli scambi culturali e professionali con gli altri Paesi.

Il provvedimento in corso risolve ora con chiarezza e con efficacia il problema nel senso che esso conferma alle cattedre universitarie di lingue e letterature straniere il carattere filologico, scientifico di grado superiore, che esse debbono avere ma le libera dal compito dello insegnamento pratico che non è loro proprio e tale compito affida invece molto opportunamente a speciali scuole alle quali dovranno iscriversi tutti gli studenti che seguono corsi di laurea o di diploma per cui siano previsti esami in lingue straniere moderne.

Tali scuole a cui potranno iscriversi anche studenti che non abbiano obblighi di esami in lingue straniere, sorgeranno presso le università di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Trieste e presso il R. Istituto universitario di economia e di commercio di Venezia.

Gli studenti del politecnico di Milano e Torino frequenteranno la scuola istituita presso la locale università, mentre gli studenti dell'istituto di architettura di Venezia si iscriveranno alla scuola istituita presso il locale istituto universitario di economia e commercio.

Presso ciascuna scuola l'insegnamento avrà carattere esclusivamente pratico, sarà svolto in corsi di lezioni o di esercitazioni orali e scritte e sarà impartito per la lingua tedesca, francese, inglese, spagnola.

Ad ogni scuola sono assegnati posti di ruolo di professore e di lettore.

I professori, che saranno assunti in seguito a concorso secondo le norme che regolano i concorsi universitari, avranno uno sviluppo di carriera dal grado 8° al 6°; i lettori saranno equiparati agli assistenti universitari e saranno inquadrati all'atto della nomina in seguito a concorso al grado 11° potendo poi conseguire con le stesse modalità stabilite con gli assistenti la promozione al grado 10°.

Il caso Belmonte è valso a smascherare

i metodi vergognosi impiegati da Washington per coinvolgere l'America del sud nel conflitto

BERLINO, 29.

I giornali del Reich dedicano stamane molto spazio alle sensazionali rivelazioni dell'addetto militare boliviano a Berlino pubblicando integralmente le dichiarazioni da lui fatte davanti ai giornalisti stranieri e la nota di protesta trasmessa dal Reich alla Bolivia.

Su questo argomento il *Voelkischer Beobachter* scrive che i popoli sud americani hanno avuto l'occasione di conoscere ora i metodi vergognosi impiegati da Washington. «Quello che ieri è accaduto alla Bolivia, prosegue il giornale, poteva benissimo accadere a tutti gli altri Stati liberi americani; è verissimo che sull'America latina incomba la minaccia di una invasione ma non certo di una invasione tedesca bensì di quella dell'imperialismo giudaico di New York e di Washington».

Difficilmente succede che un così ignobile trucco ai danni dei rapporti amichevoli tra due popoli, venga scoperto e reso inocuo in breve tempo, scrive la *Boersen Zeitung*. Spesso devono passare dei mesi e magari degli anni prima di riuscire a eliminare le cause occulte che incrinarono le buone relazioni fra i due Paesi.

La *Deusche Algemeine Zeitung* scrive che i falsari nord americani non hanno avuto questa volta eccessiva fortuna poichè l'uomo che essi avevano scelto come capro espiatorio, per la loro messa in scena, ha dichiarato sul suo onore di soldato, trattarsi di una vergognosa ed inaudita manovra truffaldina.

Il *Berliner Local Anzeiger* ed altri giornali sottolineano nei loro commenti la responsabilità che ha Roosevelt in questa faccenda. Il presidente americano non ha infatti rinunciato al sogno di fare dell'America latina una specie di territorio coloniale nord americano.

Gli intrighi antitedeschi della Casa Bianca nell'America latina e particolarmente in Bolivia hanno prodotto anche nella stampa monacense la più viva reazione la quale mette in rilievo come il presidente degli Stati Uniti non esiti a ricorrere ad atti criminosi per coinvolgere l'America del sud nel conflitto.

Le mene del Governo degli Stati Uniti in Bolivia, scrivono le *Muenchner Neueste Nachrichten*, costituiscono un nuovo passo verso la realizzazione del piano di Roosevelt che mira all'invasione da parte degli Stati Uniti dell'America latina.

In questo caso, per altro, il signor Roosevelt non ha tenuto conto del fatto che anche nelle sfere politiche che rientrano nel suo raggio di azione si trovano uomini d'onore il cui patriottismo è più puro di quello che generalmente si riscontra nei circoli della Casa Bianca. Così, il caso Belmonte si è risolto in una clamorosa sconfitta per il presidente degli Stati Uniti ed in uno smascheramento dei suoi poco onesti propositi e delle sue basse mire politiche per il cui raggiungimento egli ricorre a mezzi che si possono definire disonesti e criminosi.

Ma non è possibile giudicare col criterio comune la politica di guerra e di odio che è seguita da Roosevelt il quale non conosce ormai che una sola meta: la guerra, egli è come un incendiario furioso che gira con la fiaccola della distruzione contando di ricostruire sulle rovine dei due emisferi il nuovo imperialismo americano.

Una grande vittoria diplomatica del Giappone

L'accordo franco-nipponico per l'Indocina colpisce il prestigio anglo-americano in estremo oriente

TOKIO, 29.

E' stato diramato il testo del protocollo nippo-francese che è andato in vigore oggi stesso.

Il protocollo dice fra l'altro che il Governo imperiale nipponico e il Governo francese, dopo aver preso in considerazione la presente situazione internazionale e riconosciute le ragioni per le quali il Giappone, nel caso che la sicurezza dell'Indocina fosse minacciata, verrebbe turbata la generale tranquillità in Asia orientale e vedrebbe in pericolo la sua stessa sicurezza, considerato d'altra parte che il Giappone si era impegnato a rispettare i diritti e gli interessi della Francia nell'Asia orientale e in particolare l'integrità territoriale dell'Indocina, considerato l'impegno da parte della Francia di non concludere con terze Potenze alcun accordo relativo all'Indocina e contrario agli interessi del Giappone, i due Governi hanno deciso quanto segue:

Essi si impegnano ad una mutua collaborazione militare per la difesa comune dell'Indocina e stabiliscono pertanto di adottare misure le quali saranno oggetto di speciali accordi. Il protocollo sarà valido fintanto che perdurerà la situazione che lo ha motivato.

Il documento, che è stato redatto in lingua giapponese e in lingua francese, reca la data del 29 luglio ed è firmato dall'Ambasciatore giapponese presso il Governo di Vichy, firmato per il Giappone, e dall'Ammiraglio Darlan per la Francia.

Commentando lo sbarco di truppe nipponiche in Indocina il collaboratore diplomatico della Börsen Zeitung Megerle, di Berlino *osserva questa sera che tale fatto significa un considerevole passo sulla via della costituzione di un ordine nuovo in Estremo oriente. L'importanza politico militare dell'accordo concluso fra la Francia e il Giappone appare tanto più evidente, in quanto quest'ultimo ha esteso ora la sua diretta influenza in un vasto settore meridionale del continente e cioè ad una zona in cui, nel corso di questa guerra, si andavano raggruppando in maniera sempre più palese forze aggressive antinipponiche.*

I nostri alleati in Estremo oriente — prosegue lo scrittore — non hanno nemmeno il bisogno di giustificare il loro operato con argomenti del proprio sacco, essi possono pescarne di validi a profusione in quello del presidente degli Stati Uniti che, specie in tale campo, ha dimostrato di possedere una fantasia inesauribile. Basti pensare infatti come egli giustificò a suo tempo la presa di possesso delle basi inglesi nell'emisfero occidentale.

Roosevelt aveva dichiarato infatti, circa un anno fa, che bisognava occupare le basi britanniche per garantire la sicurezza dell'America. E' dunque per lo meno illogico che ora Sumner Welles dia in escandescenze contro il Giappone, il quale in definitiva non ha fatto altro che seguire l'esempio della politica inaugurata dalla casa bianca. Ma c'è di più: questa politica, ora seguita da Tokio, si applica esclusivamente in zone che sono sotto la naturale diretta influenza nipponica, che fanno parte dello spazio vitale giapponese. Dopo un anno di minaccia, di colpi di spillo e di pressioni da parte degli Stati Uniti, il Giappone è in pieno diritto di prendere le necessarie misure difensive.

Esso infatti non poteva assistere impassibile alla collaborazione anglo-sassone degoullista, alla minaccia che si ripetesse in un settore di sua influenza ciò che è avvenuto in Siria.

Le misure prese da Tokio per garantire la sicurezza del fianco meridionale del suo impero si inquadrano nel vasto complesso della politica nipponica in Estremo oriente tenuto conto soprattutto della minacciosa collaborazione tra le potenze anglo-sassoni e Ciung King e non da ultimo il bolscevismo.

Le reazioni anglo-americane alla decisione di sbarcare in Indocina, si sono limitate per intanto a rappresaglie di ordine economico. Tali misure non influiranno menomamente sulla ferma decisione del Giappone di difendere i suoi interessi vitali. Tutt'al più potrebbero ottenere sviluppi assolutamente indesiderabili dalle potenze antinipponiche». Concludendo lo scrittore ufficioso osserva che l'azione in Indocina costituisce per gli interventisti anglo-americani una grave sconfitta.

Dopo tutto quello che si è fatto per staccare il Giappone dalla politica del Tripartito, oggi si deve constatare che questa politica è più che mai attiva ed efficiente. Il piano anglo-americano è fallito ed il processo di riordinamento in Estremo oriente prosegue la sua marcia inarrestabile come in Europa.

Da parte sua tutta la stampa americana continua a dedicare la sua attenzione agli avvenimenti dell'Estremo riente limitandosi per quegli europei, che fino a pochi giorni or sono tenevano il cartello principale, a riassumere la situazione sul fronte orientale attraverso la comunicazione dei bollettini di guerra del Comando germanico e del Comando sovietico

Appare evidente che ormai dopo i fulminei e micidiali attacchi sferrati dalle Armate germaniche che in poche settimane hanno stritolato il doppio sistema fortificato che faceva da riparo alle Armate sovietiche, le speranze sulla efficacia conclusiva dell'intervento russo sono andate sfumando rapidamente

L'imbarazzo della stampa a giustificare, a così breve distanza di tempo di fronte all'opinione pubblica, gli sfoghi retorici sulla portata dell'intervento sovietico che per alcune settimane hanno inondato le prime pagine dei grandi quotidiani è alleviato dalla tensione nippo-americana, che offre motivi di alto interesse anche per le ripercussioni che sul terreno economico si ritorcono a danno degli Stati Uniti.

All'offensiva scatenata nei giorni scorsi dalla stampa demo-giudaica impegnata a pescare nei torbidi delle correnti interventiste, gli isolazionisti fanno ora sentire la propria voce tentando di rimettere un poco di equilibrio in tanta baraonda.

L'isolazionista Chicago Tribune *nel suo editoriale parte in lizza contro le dichiarazioni di Roosevelt, di Welles sulla questione dell'Indocina rilevando la infondatezza della decantata minaccia derivante dall'accordo franco-giapponese.*

Il giornale si domanda poi a quali idealismi ed a quale spirito di coerenza s'ispiri la politica americana che mentre da un lato si professe paladina della indipendenza cinese non ha fatto che rifornire apertamente da quattro anni a questa parte il Giappone durante tutte le fasi del conflitto.

Il giornale conclude sarcasticamente chiedendo se gli Stati Uniti debbano fare la guerra a tutti i costi per conservare all'Inghilterra il possesso di Singapore o per assicurare alla regina Guglielmina il godimento dei suoi personali interessi nelle Indie olandesi.

Il Christian Science *ed il* Philadelphia Inquirer *preferiscono presentare ai lettori le pressioni economiche americane come un tentativo pacifista allo scopo cioè di indurre, sottraendogli i mezzi necessari, il Giappone ad una politica moderata.*

Naturalmente i giornali non specificano che cosa intendano gli Stati Uniti per politica moderata nè quali aspirazioni americane si celino sotto l'ipocrita maschera di un pacifismo apparente che sotto la guida del presidente americano minaccia di estendere la guerra a tutti i punti del globo.

Ci si augura poi che anche le nazioni sud-americane si associno alle sanzioni economiche.

Il Washington Post *approva apertamente i provvedimenti adottati per la difesa delle Filippine e dopo di aver illustrato la vastità dello schieramento anglo-americano nel Pacifico annuncia che ogni ulteriore mossa giapponese sarà respinta con la forza delle armi.*

L'ebreo Joseph Marsh in una nota apparsa sul Christian Science *dopo una serie di arbitrarie valutazioni sulla portata strategica delle nuove posizioni giapponesi in Indocina, riprende il tema della necessità per gli Stati Uniti di accaparrare le basi di appoggio in Africa e segnala come ottima iniziativa la occupazione della Libria.*

I contadini ritornano nei paesi devastati dal bolscevismo

(Dall'inviato speciale della Stefani)

DAL FRONTE DELL'UCRAINA 29

Dopo 5 o 6 giorni che il rombo del cannone si è allontanato, che la battaglia ha finito di far sentire i tuoni ed i sibili mortali del fronte e dei campi di guerra, sgusciano fuori i contadini, le loro donne ed i loro bambini e con mille precauzioni si avvicinano ai villaggi ed ai paesi.

Non sanno esattamente cosa è accaduto, hanno paura di essere puniti della loro fuga, temono chi sa quale castigo. Questi contadini con la barba lunga di una settimana, sporchi, affranti dalla stanchezza ed affamati e le loro donne spettinate, emaciate a vederli tornare sembrano tanti spettri. Si avvicinano timorosamente ai centri ove è passata la guerra e al posto del bolscevico vi trovano il soldato tedesco e quello romeno. Non sanno cosa significhi questo mutamento e rimangono ancora nascosti qualche giorno ad osservare il contegno delle truppe che essi vedono per la prima volta. Poi sono le donne che prendono i contatti, che avvicinano i soldati alleati e si informano e chiedono acqua e pane che non vedono più da almeno una settimana e domandano della guerra e dei mutamenti che essa apporta e vogliono sapere se avranno un pezzo di terra da coltivare.

E' facile immaginarsi le risposte ma non è facile far capire subito a questi poveri contadini che per ben 23 anni hanno vissuto sotto il terrore della «Ghepeu» che ormai essi sono stati liberati dal bolscevismo e dai suoi orrori.

Occorrono vari giorni prima che si stabilisca una corrente di fiducia da parte dei contadini che tanto avevano avuto a soffrire nel passato, poi tra liberati e liberatori si crea una calda simpatia una vera fratellanza. I contadini, pur tanto affamati, riescono ancora a trovare in qualche angolo del loro paese una oca, un maialetto, un capretto e li offrono ai soldati che hanno vinto i bolscevichi.

A X. paesetto a decine e decine di chilometri oltre il Dniester è il Moghilew. Noi abbiamo visto rinascere la vita dopo 23 anni di soprusi e di orrori. Stamane è giunto anche il Pope che chi sa ove era stato nascosto durante il tempo del dominio dei «senza Dio».

Il vecchio prete 65enne quando è stato riconosciuto dagli anziani del paese è stato portato in processione come si usa fare con le statue dei Santi ed i giovani, che non sapevano nulla di Dio e dei suoi sacerdoti, si sono accodati anche essi, si sono sentiti pervasi di un nuovo sentimento e dopo la predica hanno chiesto in massa di essere battezzati.

Così riprende la vita nei paesi liberati dal bolscevismo.

Motivi di imbarazzo per l'Ammiragliato

ROMA, 29.

Mentre l'attenzione del mondo è concentrata verso la battaglia di Russia e verso le prime avvisaglie di quella che potrebbe diventare la battaglia dell'Asia, la Marina italiana e la Marina germanica hanno richiamato in questi ultimi giorni l'attenzione mondiale verso le due grandi battaglie del Mediterraneo e dell'Atlantico che imperversano senza tregua, sottoponendo ad una prova l'impero britannico

L'onore del proscenio tocca oggi alla Marina germanica per il superbo colpo eseguito nell'Atlantico dai sottomarini del Reich

Un importante convoglio britannico attaccato a fondo da un gruppo di sottomarini, ha avuto ben 19 navi affondate per un totale di 116 mila tonnellate. L'entità qualitativa e quantitativa della scorta non ha potuto evitare l'attacco, ma ha allungato l'elenco delle perdite inglesi, aggiungendovi un cacciatorpediniere ed una corvetta.

Ancora una volta i sottomarini germanico hanno dimostrato l'alta classe dei loro equipaggi e la bontà della loro tecnica di combattimento.

Le famose «invenzioni e misure» decantate da Alexander, da Halifax e da Churchill o non erano a punto, o non hanno funzionato.

A Churchill resta in ogni modo la consolazione, in base a quanto egli dispose, di non essere più obbligato, alla fine del mese, ad annunciare al pubblico inglese le perdite marittime di luglio, con inaspettato codicillo di queste 116 mila tonnellate liquidatesi sullo scorcio del mese.

L'impotenza britannica di aiutare la Russia

ROMA, 29.

Vari giornali inglesi criticano vivamente il Governo e lo Stato Maggiore perchè non fanno nulla per aiutare positivamente i russi. Il «New Chronicle» scrive testualmente che ogni cittadino inglese arrossisce per la passività della Gran Bretagna e per la sua scarsa attività nel creare un nuovo fronte di guerra. Il giornale dice che i bombardamenti notturni inglesi sul la Germania non possono aiutare i russi ad avere un po' di tregua.

«Il popolo d'Italia — dice testualmente il giornale — non crede che questo sia tutto quanto si può fare per aiutare la Russia». Il giornale conclude il suo articolo con il seguente eloquente periodo: «Se la Russia dovesse soccombere prima che la Gran Bretagna abbia fatto qualche cosa, limitandosi unicamente a lanciare qualche bomba sulla Germania occidentale, l'indignazione degli inglesi sorpasserà ogni limite ed esigerà le dimissioni dell'attuale Stato Maggiore generale». Il giornale dice che quanto scrive per lo Stato Maggiore è un ammonimento anche per Churchill.

Due convenzioni stipulate a Berna fra Svizzera e Italia

BERNA, 29.

Il Capo del dipartimento politico federale e il ministro d'Italia a Berna, hanno proceduto alla firma di due convenzioni concernenti l'una una maggiore precisazione della linea di demarcazione del confine da Cima Garibaldi al monte Dollen, l'altra la regolamentazione della sorveglianza e della manutenzione dei cippi — lungo tutto il confine tra la Svizzera e l'Italia.

Re Boris riceve il ministro d'Italia

SOFIA, 29.

Re Boris ha ricevuto il ministro d'Italia Conte Magistrati e lo ha intrattenuto in lungo colloquio.

L'ufficioso *Dness*, riferendosi al viaggio in Italia dei ministri Filof e Popof, sottolinea che l'amicizia tra l'Italia e la Bulgaria è edificata su basi incrollabili. Tra i due Paesi, aggiunge il giornale, si impone una stretta collaborazione, specialmente considerando che l'Italia, grande potenza mediterranea, ha con l'Albania un importantissimo anello di congiunzione con la penisola balcanica.

Il gen. Danckelmann comandante nei territori serbi

BERLINO, 29.

A succedere nel comando militare dei territori serbi occupati al generale Von Schoeder, perito in un tragico incidente aviatorio a Belgrado, è stato chiamato il generale di Aviazione Danckelmann.

Il ministro Bottai assisterà a Venezia alla prima dei "Masnadieri,,

VENEZIA, 29.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai ha preannunciato il suo arrivo per assistere alla prima rappresentazione dei «Masnadieri» di Schiller che avrà luogo giovedì nei giardini della Biennale. Alla rappresentazione assisterà anche l'Ambasciatore di Germania von Makensenn.

Numerose aziende italiane parteciperanno alla Fiera di Lubiana

LUBIANA, 29.

Alla importante fiera che avrà svolgimento a Lubiana dal 4 al 13 ottobre hanno già assicurata la partecipazione le massime aziende italiane.

Per questa importante manifestazione il Ministero delle comunicazioni provvederà alla concessione del 50 per cento di riduzione sui viaggi per gli espositori ed i visitatori e sul trasporto merci.

Fra le adesioni più importanti, e che valgono a garantire il migliore dei successi alla fiera che si svolgerà nella nuova provincia italiana, vanno citate quelle della FIAT, Snia Viscosa, Azienda petroli, Breda, Ansaldo, Montecatini, Erba, San Pellegrino, Consorzi agrari ed altre.

Inaudita infrazione alle regole internazionali commessa dal governo argentino

BERLINO, 29.

L'ambasciatore di Germania a Buenos Aires ha protestato energicamente, come è noto, per il sequestro di tre sacchi contenenti corriere diplomatico, sequestro avvenuto a Cordova per ordine e sotto il controllo della commissione di inchiesta della Camera argentina.

I tre sacchi erano stati spediti come bagaglio diplomatico dalla legazione tedesca di Lima alla ambasciata tedesca di Buenos Aires. Ora si apprende che la protesta è servita a qualche cosa: infatti i tre sacchi sono stati restituiti, ma aperti e manomessi. Si attendono più precise informazioni in proposito.

In questi circoli si osserva che si tratta di una inaudita fragrante violazione delle più elementari regole internazionali e che tale violazione è dovuta ad una commissione parlamentare presieduta e composta da elementi asserviti agli interessi di Washington.

I quotidiani commentano nel modo più energico questa inaudita infrazione alle regole del diritto internazionale di cui si è reso responsabile il governo argentino rilevando come anche in questo grave incidente denunci i metodi di banditismo nordamericano impiegati da Washington per estendere anche in America del Sud la campagna di odio contro la Germania.

Banditi bulgari catturati

SOFIA, 29.

La polizia bulgara ha proceduto alla cattura di una banda di banditi che operavano nella regione di Skopie.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 28	Quotazioni del 29
Rendita 5%	93.80	93.67
Rendita 3.50%	76.15	75.90
Redim. 5% imm.	95.15	94.90
Redim. 3.50% 1934	73.—	72.70
Buoni Tesoro 1949	99.60	99.32½
» » 1950	98.97½	98.90
» » 1943	97.45	97.47
» » 1944	98.45	98.47

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 28	Quotazioni del 29
Venezie 3.50%	95.75	95.75
I.R.I. STET 4%	700.—	705.—
I.R.I. Mare 4.50%	499.50	498.—
I.R.I. Ferro 4.50%	528.50	529.—
I.R.I. 4.50%	481.—	498.50
E.L.F.E.R. 4.50%	490.—	488.—
Cogne 6%	501.50	502.—
Cogne 6.50%	507.—	507.—
Cons. Op. P. 5%	480.—	480.—
Città di Roma 5%	478.—	478.50

AZIONI

	Quotazioni del 28	Quotazioni del 29
La Centrale	1510.—	1610.—
Mediterranee	697.—	700.—
Meridionali	1385.—	1365.—
Ass. Generali	1182.—	1169.—
Coton. Cantoni	8200.—	8100.—
Coton. Olcese	1456.—	1425.—
Tessuti stampati	2800.—	2750.—
Linificio Canap. Naz.	1260.—	1230.—
Manif. Rossari-Varzi	1465.—	1460.—
Manif. Rotondi	955.—	955.—
Manif. Tosi	155.—	155.50
Manif. Cot. Merid.	651.—	681.—
Unione Manif.	775.—	763.—
Lanif. Gavardo	960.—	960.—
Lanif. Rossi	5850.—	5845.—
Lanif. Targetti	200.—	198.50
Fisac Como	310.—	309.50
Cascami seta	685.—	686.—
Fibre Tess. (Chatill.)	168.25	162.—
Snia Viscosa	952.—	923.—
Finsider	544.—	538.—
Ilva	346.—	235.—
Metallurgica Italiana	537.—	530.—
Monte Amiata	675.—	680.—
Montecatini	245.—	239.—
Dalmine	214.50	205.—
Miniere del Siele	585.—	585.—
Ansaldo	78.—	76.50
Breda	570.—	558.—
Bianchi	173.—	169.—
Isotta Fraschini	158.—	153.—
Fiat	860.—	860.—
O.M.I. già Reggiane	165.—	161.—
Adriatica di Elettr.	246.—	242.—
C.I.E.L.I.	459.—	456.—
Dinamo	485.—	487.—
Edison	461.50	456.50
Elettrica Bresciana	490.—	490.—
Selt Valdarno	1200.—	1181.—
Emiliana	930.—	920.—
Cisalpina	305.50	302.—
Seso	135.—	133.—
Sip.	102.50	100.50
Tirso	245.—	232.—
Vizzola	956.—	940.—
Merid. Elettricità	480.—	477.—
Orobia	209.—	206.—
Ovesticino	305.—	303.50
Romana Elettricità	746.—	720.—
Terni	300.50	290.—
Unes	22.15	21.90
Marelli	149.—	144.50
Tecnomasio It. B.B.	189.50	184.50
Volta	239.—	232.—
Distillerie Italiane	290.50	288.—
Eridania	1062.—	1050.—
Raffin. Lig. Lomb.	1251.—	1260.—
A.N.I.C.	107.—	105.—
Italgas	22.80	22.—
Fondi Rustici	263.50	251.—
Beni stabili, Roma	402.—	396.—
Ciga	85.—	84.—
Italcementi	424.—	408.—
Pirelli Italiana	2450.—	2345.—
Pirelli e C.	883.—	910.—

CAMBI

	Quotazioni del 28	Quotazioni del 29
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»